Venerdì 5 Agosto 1927 - ANNO V
Conto corrente con la Posta
Un numero separato centesimi 20

LA PATRIA DEL FRIULI

ANNO L. N. 185
Direzione e Amministrazione
Udine Via Vittorio Veneto 44a - Tel. 71

ABBONAMENTI: Si ricevono all'Amministrazione Via Vittorio Veneto 44 e in Italia e Colonie: Anno L. 60.— Trimestre L. 15 Semestre » 30.— Mese » 5 — Estero: Anno L. 127.50 Semestre » 65.75 Trimestre » 34.40

INSERZIONI: Si ricevono presso l'Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 10 UDINE (Tel. 8-66) e Succursali — PREZZI per millimetro d'altezza di una colonna: Pagina di testo L. 1 — Cronaca 2 — Necrologie, Concorsi, Aste, Avvisi finanziari, Comunicati ecc. L. 1.50 — Tariffe Economiche in testa alla rubrica. — Tassa governativa del 1.50% e tassa previdenza giornalisti in più.

CRONACA PROVINCIALE

Cronaca Gemonese

R. Laboratorio-Scuola "Benito Mussolini,,
Chiusura del Corso tinteggiatura e lucidatura legno

Con semplice ma significativa cerimonia il benemerito R. Laboratorio Scuola «Benito Mussolini» ha oggi chiuso il primo corso di tinteggiatura e lucidatura del legno che tanto favore ha incontrare presso i nostri operai dei vari mobilifici, e quelli dei paesi circonvicini.

Basti dirvi che i bravi e volonterosi iscritti al breve corso (durò una ventina di giorni) furono intorno ad un centinaio e si può dire che tutti hanno frequentata la scuola con ottima valentia e buon profitto. Ne fa prova la magnifica mostra didactica, dei lavori eseguiti durante il corso, che fu ammiratissima da tutte le autorità e dagli invitati.

Alla cerimonia presenziava il cav. uff. Dell'Oro, Direttore dell'Istituto Veneto per le Piccole Industrie in rappresentanza anche del comm. Beppe Ravà; il comm. Calligaris presidente del Comitato Friulano delle Piccole Industrie; il prof. Giassich direttore della Scuola Industriale di Zara; il sig. Amleto Gentilini segretario del Comitato Friulano delle Piccole Industrie; il presidente del R. Laboratorio - Scuola e v. dott. Liberale Celotti; il segretario politico rag. Giuseppe de Carli; il pretore cav. dott. Della Bianca; i podestà di Montenars sig. Fadini, di Artegna sig. Gragnoini, di Osoppo maestro Faleschi accompagnato dal segretario Antonio Biani; il geom. Tissinio in rappresentanza del Podestà di Buia; il Consigliere del R. Laboratorio Scuola ing. Enrico Pittini; il sig. Giacomo Falomo in rappresentanza della Banca Popolare Cooperativa e della Società Operaia; il direttore della locale Banca del Friuli rag. Guido Serafini; il corpo insegnante con il vice direttore prof. Giuseppe Pischiutti; l'insegnante del corso sig. Mario Zago, gli industriali di mobili signori Franco Stefanutti, Cesare Stefanutti, Giovanni Fantoni.

Prende la parola il cav. dott. Liberale Celotti il quale nella duplice veste di podestà e di presidente del R. Laboratorio - Scuola esprime tutto il suo compiacimento per il felice esito che il corso ha avuto, ringrazia sentitamente il comm. Calligaris e il dott. Dell'Oro per tutto l'appoggio che essi hanno prestato per la buona riuscita del corso; ha parole di vivo plauso all'insegnante sig. Zago per la competenza e l'amore addimostrato durante l'insegnamento; invia una lode ai giovani frequentatori per l'assiduità e l'affetto con il quale hanno frequentato il corso.

Lo segue il cav. uff. Dell'Oro, mandando un saluto a questo nostro Friuli che rifulge di nomi celebri nell'arte, e a Gemona nota nell'arte della mobilia anche oltre i confini del Regno. A nome del comm. Beppe Ravà porge a tutti il suo miglior saluto; si congratula con il presidente e con la direzione della Scuola per l'ottenuto successo del corso, ed augura infine che l'artigianato gemonese raccolga quelli allori che ben giustamente si merita.

Il comm. Calligaris aggiunge che, dato l'esito magnifico del corso testè chiuso, assicura che l'opera svolta dal Comitato delle Piccole Industrie non si arresterà qui poichè Gemona, patria dell'arte dei mobili progredisca alacremente nella sua ascensione vittoriosa. Interprete dei sentimenti degli allievi manda all'insegnate Zago (esempio di laboriosità e modestia) il suo saluto ed il ringraziamento per l'amore e la passione con la quale ha diretto il corso.

Ringraza gli allievi per l'assidua e proficua frequenza al corso augurandosi di vederli e saperli sempre bravi operai della grande Italia.

Si passa quindi alla premiazione e alla consegna dei diplomi ai seguenti allievi:

Job Valentino: allievo del Laboratorio Mobili Francesco Stefanutti — Misiotti Guido e Londero Luigi allievi del Mobilificio G. Fantoni e C. che ottennero il massimo dei punti: 100 su 100.

Con punti 90 100: Job Valentino fu Giovanni; Raffaelli Severino; Gurissa Pietro; Pischiutti Giacomo; Guzzi Antonio; Aita Pietro; Micheli Rinaldo; Fachini Giuseppe; Seravalli Plinio; Zorzan Primo.

Con punti 80 su 100: Bianchi Severino; Pittini Ugo; Miserini Antonio; Mecchia Ottavio; Fasiol Annibale; Forgiarini Luigi; Dorigatti Andrea; Peressoni Alfeo; Chiappolini Angelo; Trombetta Gino.

Con 70 punti su 100: Zanetti Olivo; Di Maria Antonio; Conte Ermenegildo; Del Negro Carlo; Bellina Ferruccio; Oria Giacomo; De Cecco Silvio; Cozzi Alberto; Facchini Corrado; Bianchi Tomaso.

Con 60 punti su 100: Londero Davide; Londero Luigi; Michelini Augusto; Raffaelli Giacomo; Vidoni Romano; Mardero Antonio.

Vennero poi consegnati i diplomi di frequenza agli altri frequentatori del Corso, fra i quali figurava pure una donna, certa Margherita Paschini, che ha ricevuto viva lode da tutte le autorità.

Agli invitati venne poi fatto omaggio di un grazioso dono-ricordo del primo corso di tinteggiatura e lucidatura del legno.

Auguriamo che l'opera svolta dal benemerito Comitato non si arresti qui, e che fra non molto tempo si inizi un secondo, affinchè gli operai che non hanno potuto frequentare il testè chiuso possano ottenere un uguale risultato, che torna a loro grande utilità.

S. DANIELE

Omaggio gentile

(4). Nella mattinata di ieri una rappresentanza dei Cavalleggeri di Saluzzo volle rendere omaggio ai nostri gloriosi Caduti deponendo una magnifica corona di alloro ai piedi del monumento che ne eterna la memoria. Sul nastro dai colori del baldo Reggimento vi è la dedica: «I cavalleggeri di Saluzzo ai Caduti per la Patria». Il gentile omaggio reso alla memoria dei suoi figli più cari ha vivamente commossa la cittadinanza, tanto più che la cerimonia venne compiuta nell'intimità della rappresentanza Reggimentale all'insaputa di tutti; autorità e cittadinanza.

Sicuri d'interpretare l'unanime pensiero della cittadinanza, ringraziamo pubblicamente i Cavalleggeri di Saluzzo per l'omaggio reso ai nostri Caduti, affermando che il gentile episodio servirà a maggiormente stringere i legami di assoluta fraternità tra popolazione e rappresentanza dell'Esercito di Vittorio Veneto.

Il Podestà dal canto suo anche a nome della cittadinanza ha indirizzato al Comandante del Reggimento una lettera di ringraziamento per il nobilissimo gesto.

RAGOGNA

Per l'erigenda chiesa del Capoluogo

Con vero compiacimento apprendiamo che tutti i nostri operai alle dipendenze della ditta Puricelli di Milano hanno sottoscritto per la nuova chiesa di S. Giacomo la cospicua somma di lire seicento.

Un plauso ai bravi artieri che, speriamo, saranno imitati da molti e presenti in paese e lontani.

FAGAGNA

Furto a Pantianicco!

Nella frazione di Pantianicco audaci ladri sono penetrati di notte nello spaccio di generi alimentari e di privative del signor Giovanni Renzulli e sono riusciti ad asportare numerosi valori per un valore complessivo di oltre 1500 lire.

CAVALICCO

Festeggiamenti

Questa buona e pacifica popolazione è nel massimo fervore per le feste da essa volute per la consacrazione della loro chiesa e per la posa della prima pietra dell'Asilo «Regina Elena». Tutti sono in lavoro per una felice riuscita. Chi pulisce le vie, chi prepara il chiosco per la pesca, chi mette pali, chi li fornisce di verde. Son tutti in opera, uomini, donne, giovani e ragazze: ciascuno attende al lavoro loro assegnato. Sul viso di tutti traspira il gaudio: in tutti una certa ambizione di essere e di vivere in Cavallicco.

Ecco il programma: 5 agosto, sera arrivo e ricevimento di S. E. Mons. De Santa, che parte da Forni coll'automobile dei gentili e sempre benemeriti fratelli Bertoli di qui. Luminaria, getto di razzi e bengala.

Sabato 6, mattina: Messa prelatizia e comunione generale impartita da S. Ecc. monsignor Vescovo nella vecchia e millenaria Chiesa.

Ore 8.30: Solenne consacrazione della Chiesa. Messa solenne. Cantoria del paese —. Ore 15: posa della prima pietra dell'Asilo. Saluto dei bimbi a S. Ecc. e loro ringraziamento. Sarà presente numeroso clero.

Domenica 7: alle 10.30. messa solenne con episcopale assistenza: canterà la vecchia e rinomata cantoria del paese; Cresime. — Ore 15: Vesperi solenni. Processione per le vie addobbate del paese con la Statua di S. Antonio. Presterà servizio la banda di Tricesimo. Concerto. Sera: fuochi d'artificio preparati dalla Ditta Del Zotto e Compagno. — La pesca sarà aperta alle ore 8 di mattina del 7 agosto. Numerosi affluiscono i doni: la generosità dei negozianti della vostra città merita un sincero elogio. La popolazione di Cavallicco concorre con uno slancio meraviglioso, sia a risarcimento del danno arrecato dai ladri al loro Curato, sia per concorrere con le loro offerte alla pesca. Ricchi, poveri, operai, l'umile servetta di città, per fino il tenero bimbo.

Cavallicco si è trasformato in un paese gentile, che sente, che si commuove, che concorre: è proprio così.

FORGARIA

Violento cozzo motociclistico

4. Verso le 19 di ieri, il dott. Bolognesi e il segretario comunale rag. Rossi, reduci da una gita ai Bagni di Andoins, procedevano in motocicletta verso Forgaria.

Giunti nella svolta, dove ha inizio l'ultimo rettilineo terminante ai piedi della salita che conduce al paese, non poterono evitare un violento scontro con un'altra motocicletta che procedeva in senso contrario, montata da due viaggiatori.

Il Rossi fece uno sbalzo di vari metri e cadde sulla scarpata della strada incolume, mentre il dott. Bolognesi riportò la frattura del braccio sinistro. Le persone che montavano l'altra motocicletta, se la cavarono con varie contusioni alle braccia e gambe.

Le macchine riportarono vari danni.

CIVIDALE

Corso tinteggiatura del legno

Il corso organizzato dallo Spett. Istituto Veneto per le Piccole Industrie e per il Lavoro di Venezia, con la collaborazione dell'Istituto Friulano Orfani di Guerra di Rubignacco, del Comune di Cividale e del Comitato Friulano per le Piccole Industrie, ha fatto già affluire un gran numero di iscrizioni. Segno evidente che tutti sono compresi della pratica utilità di questo corso che tende a migliorare la capacità tecnica dei lavoratori del legno insegnando loro i più moderni e pratici sistemi di coloritura e lucidatura dei legni.

Il corso stesso, come è stato annunciato, avrà inizio *Mercoledì 10 corrente* alle ore 18: le iscrizioni sono ancora aperte a tutto 9 agosto e si riceveranno presso la segreteria dell'Istituto pro Orfani di Guerra e presso il Comune di Cividale, nelle ore di ufficio.

S. STEFANO DI PALMANOVA

Collaudo d'organo rinviato

Domenica 7 corrente, per l'occasione della solennità di S. Gaetano, doveva inaugurarsi l'organo della parrocchiale, ma un ritardo nel recapito ferroviario del materiale, costringe ad un rinvio, giacchè domenica potranno essere in funzione solo alcuni registri. Di imponente effetto estetico, è la fuga delle sessanta canne di prospetto che sono già state allineate in una lunghezza di oltre cinque metri. Il coro appare più vasto, mentre c'era il timore che venisse appesantito. La popolazione, entusiasta, nonostante le ristreizze economiche del momento, è stata generosa di offerte, specialmente in generi. Notevole l'offerta di lire 1000 della Casa dei co. D'Arcano; notevoli pure le offerte dei sacerdoti della provincia in omaggio al parroco don Ostuzzi.

Da segnalarsi l'oblazione di lire 100 di don Piller, parroco di Sauris, e quelle pure di lire 100 del sac. don Paolo Rupil del M. M. don Vidussi da New York. A suo tempo verrà pubblicato l'elenco completo delle offerte.

BASILIANO

Un furto

Ignoti ladri visitarono ieri l'osteria di certo Pietro di Benedetto fu Sante. Durante l'assenza del titolare riuscirono ad aprire un cassetto e rubarono il portafoglio contenente 365 lire.

S. GIORGIO DI NOGARO

Il segretario politico

Il direttorio provinciale esaminata la situazione del fascismo locale ha nominato segretario politico il podestà geom. Taverna Archimede, incaricandolo di proporre i membri del direttorio.

Vivi rallegramenti per questa meritata nomina.

FONTANAFREDDA

Il Commissario Prefettizio

A Commissario Prefettizio per il nostro Comune è stato chiamato l'egregio compaesano comm. Pietro Verardo.

Il comm. Verardo ha pubblicao per la circostanza un nobilissimo manifesto e inviato telegrammi al Prefetto comm. Iraci e al Direttorio fascista Provinciale.

CLAUZETTO

Il parroco ci lascia

Dopo sei anni di permanenza fra il popolo di Pradis di Sotto, il m. rev. prof. don Giacomo Bianchini lascia a parrocchia per recarsi in quella di Cimpello.

A Don Bianchini il più caldo augurio della popolazione, che conserverà di lui la migliore memoria.

TOLMEZZO

Cena d'addio

Ieri sera una brigata di amici convenuti all'Albergo al Cavallino hanno offerto una cena d'addio all'egregio Procuratore del Registro sig. Peretti il quale ci lascia essendo destinato quale Procuratore all'Ufficio del Registro di Mestre.

Fra i convenuti abbiamo notato il Presidente del Tribunale cav. Pampanini, il Procuratore del Re cav. Fortanova, il capitano dei carabinieri sig. Zenga, l'ispettore scolastico avv. Bianco e numerosi funzionari ed amici del partente.

Dopo il pranzo, egregiamente servito, allo spumante il pretore di Ampezzo cav. Manzi ed il Procuratore del Re cav. Portanova portano il loro cordiale saluto al Peretti. Questi visibilmente commosso, ringrazia. Dopo qualche tempo di cordiali conversazioni, la detta brigata si sciolse.

R. Scuola Professionale Carnica

Crediamo utile avvertire che la Mostra della R. Scuola professionale carnica A. Candoni rimarrà aperta a tutto il 15 corr. dalle ore 10 alle 12 e dalle 16 alle 18.

PORDENONE

La riduzione degli affitti

La Commissione per gli affitti istituita dal Fascio ha concordato le seguenti riduzioni (il primo nome è quello del proprietario; il secondo, quello degli inquilini):

Bongnini Ant., Pellegrini Cesare da lire 1200 a 960 — Lo stesso, Pellegrini Giuseppe da 600 a 480 — Lo stesso, Manzon Vittorio da 600 a 480 — Rebolini Enrico, Bertoli Olga da 1800 a 1300 — Lo stesso, Moro Olga da 850 a 600 — Brusadin Giac., Maschietto Luigi da 2300 a 1650 — Lo stesso, Zuliani Umb. da 2200 a 1550 — Brusadin Ant., Gasparotto Luigi da 800 a 720 — Zanut Giov., Dell'Anese Giov., da 420 a 340 — Pughietti Antonio, Redegonda Angelo da 900 a 775 — Pierin Giulia, Carlini Giov. da 1900 a 1710 — Losappio Matteo, Polese Alcibiade da 2000 a 1500 — Piccinin Pietro, Camatta Giov., da 1000 a 850 — Feletto Pietro, Pellegrini Pietro da 1000 a 750 — Carlis Rosa, Menegaldo Elena da 600 a 480 — Baracchi Rinaldo, Mascherin Clemente da 3333 a 2500 — Zavagno Gius., Brusadin Maria da 1200 a 840 — Lo stesso, Silvestrini Gius. da 1080 a 750 — Lo stesso, De Vecchi Ant. da 1200 a 840 — Lo stesso, Agnolon Ant. da 5500 a 4800 — Lazzari Maria, De Franceschi Giuditta da 4000 a 3000 — Zamparo Angelo, Gorarduzzi Giov. da 720 a 500 — Furlanetto Luigi, Battistuzzi Giov. da 1680 a 1300 — Ettro Rinaldo, Corazza Gius. da 2000 a 1600.

Fu rinviato al Pretore il proprietario Facca Umberto per la divergenza con l'inquilino Facchin Attilio.

L'inaugurazione del ponte ferroviario di Salcano

Lunedì 8 agosto sarà solennemente inaugurato il ponte ferroviario di Salcano, opera grandiosa e maestosa frutto di lunghi studi, portata a termine per volontà del genio italiano.

A presenzare alla inaugurazione interverranno S. A. il Duca d'Aosta ed il Ministro delle Comunicazione S. E. Costanzo Ciano nonchè autorità ferroviarie e rappresentanze di tutta Italia.

Il ponte di Salcano è il ponte ferroviario, con l'arco in muratura di pietrame, più grande del mondo. L'arco ha una corda di m. 85 e una freccia di m. 21.75. (Viene secondo il ponte ferroviario di Malin del Pierres in Francia avente una corda di m. 80.30).

Venne distrutto durante la guerra dagli austriaci e sostituito dagli stessi nel 1917 con la travata metallica.

I lavori di ricostruzione furono iniziati nel giugno 1925. Secondo il progetto delle F. F. S. S. si doveva ricostruire la centina secondo il tipo addottato dagli austriaci con un pilone nel fiume senonchè le mutate condizioni di deflusso delle acque dell'Isonzo, la aumentata velocità dell'acqua stessa causata dal restringimento della sezione del fiume in corrispondenza del ponte, le continuate e pericolosissime piene verificatesi, indussero la direzione dei lavori a cercare una nuova soluzione e precisamente di trovare una armatura che servisse allo stesso scopo ma senza avere a che fare con l'elemento acqua. E la soluzione veramente geniale venne trovata dalla stessa impresa che ebbe in appalto tutti i lavori di ricostruzione del ponte: l'impresa dell'ing. A. Ragazzi di Milano che ha studiato il progetto e portato a compimento una centina del tipo ing. Lejourné, portando a questo tipo alcune sostanziali modifiche.

La centina si presentava all'osservatore come un grandioso arco reticolato in legno e ferro. Era impostato in cemento armato e cui piastrei misurava ben 10 metri di altezza per 1 metro quadrato di sezioni. La centina era stata disegnata al vero in altro cantiere e poi lavorata [illegible] e costruita come campione.

I sette anelli costituenti la centina vennero smontati e trasportati nel cantiere di lavoro in prossimità del ponte e quindi rapidamente montati. Per il montaggio si usò uno sistema Blondin (teleferica per materiali) e da una passerella sospesa su fune avente una luce di m. 50 e una lunghezza di m. 8.

La lavorazione ed il montaggio vennero eseguiti da una squadra di 16 carpenieri cadorini, che in meno di 60 giorni riuscirono a portare a compimento il montaggio in maniera veramente ammirevole, dato il posto pericoloso e le enormi difficoltà. La centina ha richiesto 700 metri cubi di legname d'abete e 80 tonnellate circa di ferramenta, piastre di acciaio, bulloni ecc. Per il disarmo furono messi in opera dei martinetti a vite e come riserva delle scatole a soffio. La centina allora compiuta, per la prima volta, è la più grande finora costruita in Italia, ed altre dello stesso tipo sono state costruite solo in Francia dall'ing. Sejourné. In quanto all'arco in pietra, questo venne ricostruito non perfettamente uguale a quello di prima. L'austriaco era un arco circolare ad unico raggio con gli spessori di 3.50 metri cubi all'imposte e 2.10 in chiave. Sull'arco principale stavano 5 archetti secondari (per parte) di luce decrescenti all'imposte verso la chiave. Ora invece l'arco è a tre centri con gli spessori indotti a 3.10 all'imposta e 1.80 in chiave.

Gli archetti secondari sono solo quattro e tutti di linea uguale.

Il nuovo ponte quindi è molto più bello esteticamente e molto più ardito. Si noti che le modifiche portate al vecchio progetto delle F. F. S. S. portarono anche ad un utile economico di spesa, perchè si risparmiarono circa 350 mc. di pietre, una economia di L. 300.000.

La pietra provenne dalle note cave di Chiampo (Vicenza) della Società industria marmi, pietra resistentissima e di tinta calda, molto simpatica.

Per la costruzione del solo arco principale occorsero 1500 mc. di pietra arrivata in cantiere su vagoni ferroviari, che venivano inoltrati sotto la teleferica su un raccordo costruito dall'Impresa.

L'arco venne posto a termine prima del novembre scorso, un tempo forse troppo lungo, dalla data dell'inizio dei lavori, ma bisogna pensare che mentre gli austriaci avevano a disposizione larghi spiazzi per deposito delle pietre e poterono impiantare ben quattro binaretti, argani, gru e altri meccanismi per il collocamento delle pietre; l'impresa Ragazzi invece fu obbligata ad uno spazio alquanto ristretto e si servì di un semplice Blondin spostato verso monte rispetto al ponte in ferro. I pezzi portati uno alla volta vennero depositati su piattaforme a sbalzo sulla centina stessa. E se si pensa che il traffico ferroviario non potè essere interrotto e che nelle parti centrali (in chiave) lo spazio fra la centina ed il ponte in ferro era di soli m. 1.80 cioè appena lo spessore dell'arco di pietra, si ha un'idea delle enormi difficoltà che si dovettero vincere.

Pubblicazioni Friulane

La Panarie

Il numero di maggio - giugno di questa Rivista, che fa onore al Friuli e per gli scritti che pubblica e per lo splendore costante della edizione contiene:

Mario di Monte Ceconi, una magnifica fotovisione riproducente il busto in bronzo di Benito Mussolini che Buia dedicò al Capo del Governo e Duce del Fascismo — E. Tonini, La Città di Udine ai suoi Caduti — Giuseppe Costantini: Giuliano Mauroner e il suo cenacolo fiorentino — Giacomo Baldissera: Cenni storici su Tarcento — Gellio Cassi: Le ali dell'Aquila — Anna Fabris: In vapôr — P. L. Pancrazi: Bacco a Conegliano — Carlo Bressani: Jacopo Stellini — L. M.: Il Collegio Arcivescovile G. Bertoni — Cronache de «La Panarie» — Copertina di Carlo Someda de Marco: La Vittoria del Grano.

Non parliamo delle numerose incisioni, tutte riuscite splendidamente.

* * *

L'articolo del Tonini, «La Città di Udine ai suoi Caduti» non è la semplice cronaca della patriottica giornata, sempre viva nella nostra commossa memoria, del 5 giugno ultimo, in cui, presente un Principe di Casa Savoia — S. A. R. il Duca di Bergamo — Udine ha inaugurato il Tempio dei Caduti e il Parco delle Rimembranze; un soffio di caldo sentimento civico e di amore alla Patria più grande pervade il lavoro. Così, parlando della Piazza Contarena (ora Vittorio Emanuele, vi si legge: «Dal secolo XV la Piazza Contarena è il cuore vivo e palpitante di Udine, è la testimone fedele di tutte le glorie che orgogliirono la città e di tutte le sventure che, nel corso dei secoli, si abbatterono su di essa e sul Friuli; è il centro da cui si irradia ogni luce ed ogni ardore di vita, da cui si diparte l'armonia d'ogni buon proposito e di ogni opera saggia, per confondersi con gli ideali della Patria e le aspirazioni della Nazione».

Più innanzi: «E come un giorno del 1848 l'Arcivescovo Zaccaria Brici lo benediceva i combattenti e le barricate costruite alle porte della città assediata, con eguale amore patrio l'Arcivescovo Antonio Anastasio Rossi ha benedetto il monumento ed il Parco della Rimembranza, dalla profonda riconoscenza e dal memore affetto degli udinesi eretti a perenne gloria dei loro figli e fratelli migliori, implorando — auspici i Morti — le benedizioni del cielo sulla città e sulla Patria».

* * *

Molto interessante l'articolo di Giuseppe Costantini su «Giuliano Mauroner e il suo Cenacolo fiorentino», dedicato a Renata Steccati tra le signorine friulane moderne, modernissima».

Giuliano Mauroner benemerentissimo dell'arte e del decoro della sua diletta Udine «nacque a Tissano di Palma il 26 maggio 1846, morì a Firenze il 12 gennaio 1919», ed «ora riposa accanto alla consorte nel cimitero monumentale di S. Miniato al Monte, ove sono pure i friulani Prospero Antonini, il generael Baldissera, Olinto Marinelli» — uomini tutti che grandemente onorarono il Friuli natio.

Il Mauroner fu artista nel senso più alto della parola, pur senza diventare un grande artista, ciò che è dato a pochi: ma si accendeva per ogni forma di bellezza, per ogni più nobile espressione di elevata idealità. Laureatosi in medicina a Napoli, cominciò in quella città dei suoni e dei canti a studiare il violino — lo strumento delle due SS. dalle quali diceva che danno questo precetto essoluto: Suona Sempre, altrimenti Smetti Subito. — E, sapete come divenne pittore? Lo narra il Costantini. «Un giorno in cui per un ascesso alla mano sinistra non poteva suonare, spingendosi all'aperta campagna oltre il Bosco di Vincennes (il Mauroner si trovava allora a Parigi) gli venne fatto di osservare un bel tipo di americano che, col braccio sinistro al collo, ritraeva al cavalletto un gruppo d'alberi: ed ebbe l'idea di imitarlo. Infatti provvide [illegible] tela e pennelli, cassetta e si pose a dipingere, tanto per ingannare la noia dell'inoperosità. Prese poche lezioni di disegno, poi fece da sè.

«Il maggior tempo della sua vita fu dedicato alla musica, alla pittura e alla raccolta di oggetti artistici e d'armi. Le sue composizioni musicali, quasi tutte da sala, gli procacciarono notorietà a Firenze; alcune romanze furono cantate anche in teatri metropolitani parigini e londinesi ed ebbe elogi ed incoraggiamenti da maestri in fama. Anche in pittura, fu anche lodato da parecchi fra i migliori artisti del tempo, particolarmente per i suoi quadretti di fiori e di natura morta e certi sotto una luce or diffusa ora smorzata, preparata con felici accorgimenti.

Come raccoglitore di oggetti artistici e di armi, si formò una raccolta ch'era tra le più importanti ed apprezzate d'Italia. E questa raccolta preziosa lasciò al Museo di Udine, dove ora vi sono adunate in tre sale. Questo lascito del Mauroner (soggiunge il Costantini) è «il lascito più bello ed interessante fra quelli dei donatori che hanno contribuito a fondare o ad aumentare il patrimonio del nostro Museo».

Parecchi sono gli aneddoti narrati in questi brevi cenni biografici dal munifico donatore. Ne riporteremo uno solo, anche perchè ricorda un altro scomparso: Giacomo Gabrici, artista e gentiluomo cividalese. Un giorno, questi invitò il Mauroner e il Costantini a giudicare il gesso raffigurante un'etèra che doveva poi essere esposta alla Biennale di Venezia. Il dottor Mauroner «ne lodò la morbidezza del tocco, la sicurezza della steccata, l'impostazione elegantemente parigina, lo scorcio della destra che stringeva fra le dita la sigaretta, la disinvoltura; ma la testa...

«Senti, Giacomo — disse il dott. Mauroner al Gabrici, — il nudo è di una etèra, e ben riuscito; ma la testa è di una megera. Sai che ti vuol suggerire il Costantini? (mi addossava la colpa perchè le spiattellavo sempre rudemente). Di levare la testa e di attaccargliene un'altra.

«Il Gabrici rimase un po' perplesso, ma poi in uno scatto di sdegno le staccò la testa, la scaraventò nel monte della creta, ed esclamò:

« — Ora al Costantini a trovarmi una modella che si presti alla sostituzione!

«La moglie di un amico comune vi si assoggettò, e l'opera ottenne il premio alla Biennale veneziana...»

Commemorazione Aportiana

Fu data alle stampe la «Commemorazione Aportiana» discorso detto dal sacerdote dott. Achille Benedetti il giorno 9 giugno 1927 all'Asilo Infantile di Carità della Immacolata. Ne pubblicammo allora un riassunto; ma ora che abbiamo il testo integrale sott'occhio, ne spigoleremo qualche altra notizia, con riguardo alla storia cittadina.

Com'è noto, in ogni parte d'Italia fu ricordato, quest'anno con cerimonie più o meno solenni ed alla presenza talvolta di cospicue autorità governative, il centenario del primo Asilo fondato dall'abate Ferrante Aporti. Ad Udine, la centenaria ricorrenza aveva una ragione particolare di essere celebrata, perchè quivi, tuttora vivente l'Aporti nel 1838, per opera del friulano sacerdote Pietro Benedetti, sorretto dal Vescovo mons. Godi e dal Podestà co. A. Berretta, veniva aperto un Asilo Infantile che ancora, dopo novant'anni svolge la sua benefica attività. «Pre' Pieri Benedet» passò veramente «benedetto» nella storia cittadina.

«Case di custodia per i bimbi, rileva l'oratore, erano sorte ovunque, specialmente quando la rivoluzione portata nel campo del lavoro dall'invenzione delle macchine aveva reclutato tante madri nelle fabbriche, che perciò dovevano affidare i loro figli in queste sale durante le ore di lavoro. Erano veri depositi di bimbi, simili ai depositi di biciclette ai giorni nostri; o tutto al più si potrebbero paragonare ad un recinto chiuso dove si lasciano pascolare gli animali domestici, senza che abbiano ad incontrare i pericoli dell'aperta campagna.»

Da principio, nel Lombardo-Veneto gli Asili dell'Aporti furono combattuti dalla sospettosa polizia austriaca, e fu solamente nel 1832 che Francesco I d'Austria permetteva la creazione di altri consimili istituti... purchè eretti con oblazioni della Carità; e anche l'Asilo di Udine è sorto chiamando in aiuto tutti i cittadini. E la carità privata corrispose appieno: tanto che nella sola Diocesi di Udine si conta oggi una popolazione minuscola non inferiore alle 5000 presenze.»

CRONACA CITTADINA

CARO-VIVERI

Norme per la riduzione caro-viveri

Il R. Prefetto di Udine comm. Agostino Iraci ha diramato a tutti i Podestà, ai Presidenti delle istituzioni pubbliche di Assistenza e Beneficenza, ai Presidenti degli Enti mantenuti col concorso della Provincia, dei Comuni o delle Opere Pie, la seguente circolare:

«La «Gazzetta Ufficiale» del 15 corr. (N. 162) ha pubblicato il R. D. L. 23 Giugno 1927 N. 1139, col quale sono state estese al personale degli Enti locali le norme relative alla soppressione ed alla riduzione della indennità di caro-viveri.

Ad opportuna norma delle SS. LL. trascrivo in calce alla presente (allegato A), la circolare 10 corr. N. 15700/5 con la quale vengono dal Ministero dell'interno dettate precise istruzioni, illustrate con esempi pratici, per l'applicazione del R. D. L. predetto, nonchè il testo del Decreto stesso, (allegato B). A prescindere dalle formali deliberazioni che in proposito le SS. LL. dovranno adottare entro il giorno 5 prossimo Agosto, attendendo che mi sia fatto pervenire, non più tardi del giorno 10 successivo, per ciascun dipendente, sia esso impiegato, o salariato, o munito di compenso a carattere continuativo; sia in pianta stabile, che interino o straordinario od avventizio; compresi i sanitari e gli insegnanti delle scuole direttamente gestite dall'Ente un distinto prospetto compilato sul modello che unisco alla presente, (allegato C).

Sarà cura dei Sigg. Podestà di riunire e di far tenere in tempo utile a questa Prefettura i prospetti compilati per il personale degli altri Enti autarchici locali.

E' superfluo ricordare che, per il personale consorziale, spetterà al Capo consorzio di compilare e trasmettere i prospetti relativi.

Ad opportuna norma avverto che il trattamento economico stabilito per i gradi 4, 7 e 10 dell'ordinamento gerarchico dello Stato, (compreso il supplemento di servizio attivo e detratto il caro-viveri), è rispettivamente di L. 37000, L. 20200 e L. 11000; e che l'ammontare annuo complessivo del caro-viveri già percepito dal personale statale era il seguente: Celibi o vedovi senza prole L. 1200.— — Coniugati senza prole o vedovi con un figlio inferiore al 18 anno di età L. 1930.20 — Coniugati con un figlio o vedovi con due figli L. 2240.40 — Coniugati con due figli o vedovi con tre L. 2550.60 — Coniugati con tre figli o vedovi con 4 L. 2860.80 — Coniugati con quattro figli o vedovi con 5 L. 3481.20 — Coniugati con cinque figli o vedovi con 6 L. 4101.60 — Coniugati con sei figli o vedovi con 7 L. 4722.

Per l'esatta interpretazione del decreto sui calmieri

Sui criteri di applicazione del capitolo IV della legge 16 dicembre 1926 relativo alla disciplina del commercio per la vendita al pubblico, vengono date queste notizie da fonte ufficiale del Ministero delle Finanze.

Ad evitare ogni arbitraria interpretazione del decreto, mentre vengono confermate le successive istruzioni, è necessario chiarire che i Comuni hanno facoltà di fissare i prezzi dei principali generi alimentari, sentito preventivamente il Consiglio Provinciale dell'economia e le organizzazioni sindacali interessate. Pertanto tale facoltà è da ritenersi conferita soltanto in via di giudizio tecnico e non come condizione *sine qua non* perchè relative deliberazioni podestarili siano legali.

Tanto che, mentre potrebbe essere impugnato di illegalità il calmiere i cui prezzi siano stati fissati senza che fossero interrogati preventivamente in proposito gli enti in questione, non potrebbero dirsi altrettanto del calmiere i cui prezzi siano stabiliti dopo aver osservate le singole modalità volute dalla legge e indipendentemente dal parere dei singoli enti consultati.

Ciò posto è necessario stabilire che il decreto in parola non ha inteso di limitare alle autorità comunali la potestà di deliberare in materia di calmiere, ma ha voluto che le determinazioni dei prezzi dei principali generi di consumo avvenisse col consiglio e il contributo degli enti locali; i quali, per la loro competenza speciale, sono più al corrente dei titoli generali della produzione e del commercio.

Sarebbe da ritenersi invero completamente errata quell'interpretazione che intendesse dare agli accordi il valore attribuito ai Comuni, accordi contrattuali che rientrano nella sfera del diritto privato, per desumere che il consenso dei Consigli provinciali dell'economia e delle organizzazioni sindacali interessate in materia di calmiere sia elemento indispensabile per la validità delle relative ordinanze emesse dall'autorità comunale.

Tale consenso infatti è estraneo alla materia e non consono alla natura del vigente diritto pubblico amministrativo.

L'on. di Caporiacco confermato presidente degli Enti Autarchici

L'Ufficio Stampa della Federazione Provinciale Fascista comunica:

La Presidenza della Confederazione Nazionale Enti Autarchici ha ratificato la nomina del grand'uff. on. co. Gino di Caporiacco a Presidente della Federazione Friulana degli Enti Autarchici.

Tale ratifica ha avuto luogo su analoga designazione della Federazione Friulana del P. N. F. che ha confermato così la sua fiducia nel co. di Caporiacco che resse con zelo e competenza l'importante istituzione fino dalla sua fondazione.

LE CERIMONIE DEI BALILLA

L'Ufficio Stampa dell'Opera Nazionale Balila comunica:

Il Comitato Provinciale dell'O. N. B. è a conoscenza di iniziative per cerimonie, per inaugurazioni ed altri festeggiamenti di Balilla ed Avanguardisti che vengono messi in programma senza l'autorizzazione del Comitato stesso.

Si avverte che qualsiasi iniziativa del genere deve essere preventivamente approvata dal Comitato Provinciale al quale sarà d'ora in poi sottoposto il programma delle cerimonie.

Senza di ciò nessun Comitato Comunale e nessuna Sezione dovranno rendersi autori di qualsiasi iniziativa che abbia a svolgersi in nome dell'O. N. B.

Pertanto tutte le iniziative in corso, anche se approvate da altre Autorità del Governo e del Partito potranno seguire solo dopo ottenuta l'approvazione del Comitato Provinciale al quale le Sezioni o i Comitati Comunali dovranno d'ora in poi rivolgersi prima di rendere pubblico il programma.

Insediamento del Dirett. Orchestrale

Ieri venne ufficialmente insediato dal Segretario Generale dei Sindacati Fascisti, geom. Consarino, il nuovo Direttorio Federale formato come segue: Segretario Provinciale maestro Mascagni cav. Mario; Vice Segretario Provinciale prof. Antonio Ricci. I signori: maestro Aru cav. Virgilio; prof. Gagliardi Duilio; prof. Massari Giuseppe per la lirica, operette e cinematografi. Il prof. Nardelli Ramiro ed il sig. Zecca Francesco per il ballo. Il prof. maestro Adelchi D. Cremaschi per l'Ufficio del Segretariato Sezionale ed il sig. Roggia Attilio veniva riconfermato nella carica di cassiere.

Il Direttorio suindicato ha giurisdizione in Udine e Prov. per quanto riguarda il movimento orchestrale e bandistico.

Sui temi in discussione nei riguardi tanto del disciplinamento come della parte tecnica, il geom. Consarino illustrò con profonda conoscenza i punti più salienti e nella fine della discussione, con parole sentite fece l'augurio più fervido affinchè lo attuale direttorio sostenga con equità e giustizia l'ordinamento sindacale.

Il nuovo Vice Questore

E' giunto ieri nella nostra città, proveniente da Parma, il nuovo Vice Questore cav. uff. dott. Lodovico Butti, funzionario molto quotato nell'Amministrazione della Pubblica Sicurezza.

Al cav. uff. Butti il nostro deferente benvenuto.

Gli affitti concordati dalla Commissione Fascista

Ecco l'ultimo elenco dei concordati raggiunti dalla Commissione per gli affitti, costituita presso il Fascio di Udine:

Silvio Savio prop. accorda la diminuzione al suo inquilino Sassano Attilio da L. 21.000 annue a L. 13.500 — Gori Giuseppe prop. all'inq. Modotti Domenico conduttore il Caffè-Bar «Vermout di Torino» da 13.600 a 8.000 annue — Lucia Bruni prop. all'inq. Carlo Fenaroli da 13.000 a 10.000 annue — Galiussi Giacomo prop. Bartolomei Teonesto inq. da 390 a 155 — Cremese Teresa prop. Mauro Maria inq. da 120 a 80 — Calligaris Plinio prop. Porzio Enrico inq. conduttore del Caffè ai Bagni da 8.000 a 4.500 annue — Merluzzi Angelina prop. Leonarduzzi Antonio inq. da 155 a 85 — Bettarini Adolfo prop. Bisaro Leonardo inq. da 150 a 75 — D'Aronco Lucia e Maria prop. Del Mestre Italico inq. da 100 a 60 — cav. Dormische Francesco prop. Piccini Giovanni inq. da 150 a 100 — Lino Montico prop. Giovanni Villan inq. da 180 a 150 — Cosmi Cosmo prop. Trovò Antonio da 90 a 75 — Bellavitis Ugo prop. Batocchi Rosa inq. da 120 a 95 — Cudugnatti Giovanni prop. Calligaris Alessio inq. da 120 a 80 — Emma Famea prop. Magnani Giuseppe inq. da 180 a 145 — Cainero Carlo prop. Mauro Attilio inq. da 80 a 67 — a Pontoni Elisa da 25 a 20 — Moretti Achille prop. Ricci Ivano inq. da 75 a 60 — co. Orgnani prop. dell'Aquila inq. da 350 a 210 — Placereani Pulcheria Ved. Cuttini prop. accorda al suo inquilino la riduzione da 80 a 68 — Pellin Vittorio prop. Malattia Domenico inq. da 70 a 50 — Dott. Margotta prop. Catarossi inq. da 425 a 300 — Pollonara Duilio prop. Roman Augusto inq. da 120 a 88 — Lavini Cesare prop. Carniel Antonio inq. da 185 a 160 — Bellò Italia prop. Franzolini Elisa inq. da 130 a 95 — Geom. Faccini procuratore rag. Troso Nicola inq. da 300 a 150 — Modotti Amedeo prop. Bettazzi Adelchi inq. da 65 a 50 — Di Leo Giuseppe concede ai suoi inquilini il 15 per cento di ribasso — Vignando Arcangelo prop. Ceccon Antonio inq. da 168 a 130 — Pacifico Angelo prop. Della Bianca Margherita inq. da 60 a 40 — Cozzutti Giovani prop. Sgobino Giovanni inq. da 120 a 64 — Pelizzari Luigia prop. Svaigher Lea inq. da 40 a 32 — Anna Ponton Orgnani prop. Dell'Aquila Metastasio inq. da 350 a 210 — Ved. Tonini prop. Giulio Raganelli inq. da 190 a 170 — Deotti Giuseppe prop. Rottesco Italo inq. da 90 a 45 — Feruglio Isidoro prop. Martini Angelo inq. da 185 a 150 — Istituto Tomadini prop. Miani Amalia inq. da 110 a 100, a Falcon Carlo da 100 a 80, a Bò-Boscuzi Francesco da 110 a 100 — Ing. Cudugnello prop. concordato a Barberini con 95, a Commisano 135 — Dormisch cav. Francesco prop. Beltrame Fortunato inq. da 300 a 215 — Mangilli March. Aldo prop. Toffoletti Giuseppe inq. da 105 a 85, a Zin Giovanni stessa riduzione — Barbetti Luigi prop. Ermacora Maria inq. da 90 a 65 — Roiatti Antonio prop. Mestrone Vittorio inq. da 100 a 55 — Tonutti Giovanni prop. Romanin Lina inq. da 90 a 50 — Pittoritto Ettore prop. Pasinato Edgardo inq. da 65 a 40 — Zavagna cav. Giovanni prop. accorda il fitto al suo inquilino sig. Marchetti in 500 mensili — Galanda Emilio proprietario accorda all'inquilina Ida Leonarduzzi Bet la riduzione sul fitto del negozio di Via Vitt. Veneto da 12.000 a 6.000 annue.

Conclusione contratto di lavoro della Banca Cattolica di Udine

Si sono riuniti presso l'Ufficio Provinciale dei Sindacati Fascisti i signori: ing. Oidani Emilio per la Confederazione Nazionale Bancaria; cav. Mia cav. Arturo per la Banca Cattolica di Udine, ed i signori Alberto Consarino Paolo Olivieri rag. Sodaro e rag. De Zorzi in rappresentanza rispettivamente dell'Ufficio Provinciale dei Sindacati e del Sindacato Provinciale Bancari. Era pure presente l'avv. Cesare Perotti, vice segretario federale politico.

I convenuti dopo una lunga animata discussione, mantenuta nei limiti della più aperta cordialità, e dove è chiaramente apparso lo spirito di collaborazione di cui era animato il rappresentante della Banca Cattolica, hanno proceduto alla applicazione della convenzione Nazionale Bancari nei confronti del personale della Banca stessa e delle tabelle organiche.

Da tale regolamentazione dei rapporti fra Banca e personale appare chiaramente come l'opera dei Sindacati sia vigile e pronta in difesa degli interessati della categoria.

Sono stati inviati telegrammi annuncianti la stipulazione dell'accordo a Idott. comm. Mazzetti segretario generale dei Sindacati Addetti alle Banche ed al comm. Mamoli segretario generale della Confederazione Bancaria Fascista.

Comizio Sindacale ad Osoppo

Ieri sera il Segretario Generale dei Sindacati, accompagnato dall'Ispettore Sindacale sig. Di Gaetano e dal signor Perini, si è recato ad Osoppo per procedere alla costituzione del Sindacato Edili.

Il geom. Consarino ha parlato dinanzi alla scuole ad alcune centinaia di operai edili, ai quali ha illustrato il contratto di lavoro ed ha accennato ai compiti principali dei Sindacalismo Fascista.

Il Segretario Generale ha poi lungamente conferito col nuovo Ispettore dei Sindacati della Zona Gemona - Tarcento sig. Di Gaetano, al quale ha date precise disposizioni per il rapido inquadramento dei sindacati di quell'importante località.

L'esito degli esami conducenti caldaie a vapore

Nella sessione d'esami per l'abilitazione a condurre le caldaie a vapore, svoltasi nei giorni 18, 19, 20 luglio u. s. in prefettura riportarono l'idoneità i seguenti candidati: Ermacora Valentino Ruggero, Giovanni Silvestri, Giovanni Bramuzzi, Domenico Peruzzi Angelo Tocchetti, cav. Enrico Cavaletti, Marco Augusto Cimolino, Mario Dominisini, Arturo Domenico Pravisani, Ferreolo Pettis, Giuseppe Nozze, Pietro Cristofoli, Aldo Badino, Ferdinando Bianchini, Luigi Fabris, Vittorio Vian, Arturo Moro, Alfonso Pettovello, Giuseppe Gasparotto, Attilio Cojaniz, Gio Batta Vaccher, Paolo Cordenons, Francesco Giovanni Cotulo, Giovanni Pasut, Corrado Salvados, Mario Merteus, Luigi Londero, Pietro del Fabbro, Silvio Brustolon, Giuseppe De Rossi, Giovanni Stefani, Luigi Paganini, Giuseppe Teso, Celso Lestuzzi, Giovanni Diana, Luigi Mauro, Giordano Sieno, Renato Gennaro, Bortolo Turrin, Ermenegildo Gottardo.

La commissione giudicatrice era composta dal cav. uff. dott. Castellani, consigliere di Prefettura Presidente; l'ing. cav. Pellegrini dell'Ispettorato dell'Industria e lavoro di Trieste, gli ingg. cav. Paietta e l'ing. Aldo Bellavitis della La Associazione Italiana Utenti Caldaie a Vapore di Padova membri tecnici. Segretario il dott. Mario De Luca, segretario di Prefettura.

Corsi di puericultura per medici condotti

Il vice presidente dell'Opera Nazionale per la protezione della Maternità prof. dott. Enrico Morpurgo ha diramato ai Podestà della Provincia e ai Presidenti dei Comitati di Patronato dell'Opera della Provincia la seguente:

Dall'Ill.mo sig. Regio Commissario Straordinario dell'Opera Nazionale mi è pervenuta la seguente circolare, che porto a conoscenza delle SS. LL.:

«Ho stabilito di istituire dei Corsi accelerati per Medici Condotti della durata di un mese in alcune Città sedi di Università, affidandoli, ove possibile, al Direttore della locale Clinica Pediatrica.

E' desiderabile sia facilitato, nella più larga misura possibile, l'afflusso dei medici condotti verso le scuole di puericultura; le quali avranno sede quest'anno a Torino, Genova, Milano, Bologna; Firenze; Parma; Modena; Pisa; Siena; Perugia; Roma; Napoli; Bari; Catania; Messina; Palermo; Cagliari; Sassari; Trieste.

Sarà opportuno tener presente che i corsi hanno un carattere prevalentemente pratico e che il diploma conseguito permetterà ai medici condotti di aspirare ai posti di Sanitario degli ambulatori che l'Opera Nazionale, in conformità a quanto prescrive il Regolamento 15 aprile 1926 n. 718, provvederà a istituire in tutti i Comuni del Regno, a cominciare dai maggiori. Per coprire tali posti la preferenza sarà sempre data ai Medici condotti possessori del Diploma di perfezionamento in Puericultura che verrà conseguito dopo aver frequentato il corso e superati i relativi esami».

Faccio assegnamento sulle SS. LL. perchè ai detti Corsi venga data la più larga pubblicità possibile.

BOLLETTINO METEOROLOGICO

Il R. Osservatorio Meteorologico di Udine comunica la situazione di stamane ore 8:

Pressione a O.: 750.80 — Pressione al mare 761.34 — Temperatura: 24.2 — Umidità 72 — Tempo: bello — Temperatura delle ultime 24 ore: massima 33.8; minima 19.7.

Decesso di un colonnello concittadino

A Porto Maurizio (S. Remo) è morto il concittadino cav. uff. Giovanni Milani, colonnello dei bersaglieri in posizione ausiliaria speciale.

Il Milani, appena compiuto il R. Ginnasio nella nostra città, scelse la carriera delle armi e s'inscrisse all'Accademia militare, uscendone sottotenente nei bersaglieri. Mente sveglia, scrupoloso nell'adempimento del proprio dovere, ben presto fu promosso tenente, e con tale grado partecipò al primo sbarco di Massaua.

Era entrato nell'esercito per vocazione, e perciò gli riesci facile il salire a gradi sempre più elevati. L'ultima guerra lo ebbe quale colonnello comandante un Reggimento Bersaglieri sul Monte Nero.

Nonostante la sua vita «errante» il cav. Milani non dimenticò mai il suo Friuli, la sua Udine, della quale conservò sempre la cittadinanza.

Lo si rivedeva qui immancabilmente in occasioni di elezioni politiche: una consuetudine di parecchi che vivendo lontani non volevano perdere l'occasione propizia per rivedere luoghi e volti amici e cari. Ed anche in morte egli pensò alla città natale, alla Terra della sua fanciullezza e della sua adolescenza; e lasciò fra le ultime sue volontà quella che la di lui salma fosse trasportata a Udine e sepolta nella tomba di famiglia. Era nipote, crediamo, dell'avv. Billiani, avvocato-principe della nostra città.

Porgiamo un saluto reverente e riconoscente alla salma del valoroso soldato, del cittadino che ha servito la Patria con onore. Ai parenti ed ai congiunti le nostre profonde condoglianze.

Un appello dell'A. S. U.

La presidenza dell'Ass. Sportiva Udinese ha diramato in questi giorni la seguente circolare ai propri soci e simpatizzanti:

«Il giugno scorso fu inaugurata, con solenne cerimonia cui presenziarono le più cospicue Autorità cittadine, la nuova palestra che l'Amministrazione Comunale ha concesso in uso a questa Associazione.

«Abbiamo così realizzato il nostro più ardente desiderio e soddisfatta la condizione essenziale per la vita del Sodalizio: avere una palestra che risponda completamente alle esigenze moderne.

«La sala principale per la ginnastica, la sala di scherma, gli spogliatoi, i lavabi, le doccie e i locali adiacenti sono tutti fatti a seconda dei principii più razionali e permettono l'esplicazione di una attività tecnica che assicura i migliori risultati.

Ora che il problema dei locali — il più importante — è risolto tanto soddisfacentemente, il Consiglio Direttivo intende provvedere con sollecitudine alla riorganizzazione della Famiglia Sociale, al fine di riprendere quel posto che per oltre cinquant'anni il Sodalizio ha tenuto onoreyolmente nel campo ginnico nazionale.

«E' necessario che i «vecchi» soci ritornino sotto l'egida del glorioso vessillo dell'A. S. U. ed accompagnino nuovi amici per accoppiare la saggia esperienza degli anziani all'entusiasmo ed all'energia della gioventù.

«Il corrente mese le nostre squadre si misureranno al Concorso Ginnastico Federale Intersezionale delle Terre di S. Marco, a Pordenone, con le forti consorelle di tutta Italia. Perciò occorre l'aiuto e l'appoggio di quanti hanno a cuore la vera e sana educazione fisica.

«Saremo grati alla S. V. Ill.ma se vorrà completare l'unita scheda e riconsegnarla al nostro incaricato.

«Così facendo Ella si renderà benemerito del nostro Sodalizio, la cui attività è volta a dare una sempre più forte e gagliarda generazione alla piccola e alla grande Patria».

* *

E' un appello, questo, che non rimarrà senza ascolto. Molte saranno le schede di adesione che l'A. S. U. raccoglierà, e con esse il necessario appoggio morale e finanziario. Le alte benemerenze verso l'educazione fisica, raccolte in tanti anni di vita dal glorioso Sodalizio faranno convergere ancora su esso l'interessamento e la simpatia della cittadinanza.

La festa dei quarantini

Domenica 7 corrente seguirà l'annunciata festa dei cittadini che salutano giocondamente il loro quarantesimo compleanno e la seconda coscrizione. Il programma, fissato dal comitato esecutivo, comprende:

Ore 8.30 — Adunata in piazza Vittorio Emanuele di tutti i partecipanti. Deposizione di una corona alla memoria dei caduti della classe 1887. Ore 9 — Partenza in auto per la gita al lago di Cavazzo. Eventuali fermate facoltative. Ore 10 — Arrivo a Cavazzo. Visita al lago e dintorni. Svighi e divertimenti a volontà. Ore 12 — Consumazione della colazione al sacco formata di cibarie proprie. Ore 13 — Siesta. Libera circolazione e continuazione degli svaghi. Ore 17 — Partenza in auto per Udine, con fermate intermedie a Gemona, Artegna e Tricesimo. — 19.30: ingresso trionfale ad Udine e cena di chiusura imbandita e servita signorilmente dal «quarantino» Zamparini Gesulfo (Trattoria alla Buona Vite, via Treppo).

Come si vede, i baldi «quarantini» sono armati di ottime intenzioni.

Del vecchio e nuovo Ospedale
Dove e come sorgeranno i nuovi fabbricati

Criteri informativi
Il reparto tubercolotici

Il terreno disponibile per la costruzione del nuovo Ospedale, è situato, com'è noto, a nord della città, cioè in Chiavris: a due chilometri circa dal centro della città e ad un chilometro dalla vecchia circonvallazione. La sua superficie è di 35 ettari. Di questi, però, soltanto una metà sarà compresa entro il recinto, l'altra parte del terreno sarà destinata a colonia agricola.

Sebbene il terreno circostante sia completamente libero da fabbricati, pure i padiglioni (specie quelli dei malati) sono tenuti a debita distanza dal perimetro, allo scopo di assicurare in ogni punto una sufficiente zona di rispetto.

L'orientamento dei fabbricati è stato determinato dopo l'esame di abbondanti dati forniti dai locali uffici meteorologici circa le caratteristiche dei venti che predominano sulla nostra città e immediate adiacenze.

In brevi parole: occorre proteggere le infermerie, ed in special modo le loggie aperte di cura contro i venti freddi, fra i quali primeggia per frequenza e per intensità la «bora». Con l'orientamento adottato, questi venti colpiscono i padiglioni sulle facciate nord ed est e non disturbano affatto le infermerie e le loggie poste a mezzogiorno. Lo scirocco, vento caldo e di poca violenza, non può arrecare alcuna noia agli ammalati, per quanto colpisca il lato sud degli edifici.

Un simile orientamento dei fabbricati, essendo prossimo all'equatoriale, utilizza bene il calore dei raggi solari e si adatta quindi al clima piuttosto freddo di Udine.

Sorvolando sul dove e come verranno disposti i padiglioni dei vari reparti, ci limiteremo a rilevare che al reparto tubercolotici è stata distinata un'area abbondante la quale confina verso nord con il canale Ledra, che viene così a fungere di recinto naturale, ed evita in tutto quel tratto un muro di cinta.

Una siepe verde distante qualche metro dal canale, impedirà che gli ammalati possano raggiungerlo.

Una larga fascia a N-E dei fabbricati dei tubercolotici è già stata piantata a conifere e servirà a proteggere l'intero reparto contro i venti, nonchè contro gli sguardi di chi transita per la strada di Colugna, la quale però dista non meno di 90 metri dai fabbricati. Una parte del parco così formato sarà accessibile ai malati.

Il reparto tubercolotici si comporrà di due padiglioni a tre piani di 123 letti ciascuno, per malati non dozzinanti; di un padiglione per 24 malati a pagamento e di un padiglione per i servizi (operazioni, inalazioni, raggi, laboratori, locali per il primario e l'assistente, ecc. ecc.).

Il reparto per malattie infettive invece, è stato situato a ovest del terreno, sia perchè non si trovi in nessun caso sopra-vento rispetto agli altri padiglioni, sia per dargli accesso separato e possibilità di temporanea espansione verso nord, in caso di epidemia.

La stazione di disinfezione sarà, di necessità, attigua all'ospedale per malattie infettive; dovendo però servire anche per gli altri reparti, sarà munita di accessi fuori del recinto che racchiude gli infettivi.

La spesa

La relazione qui viene a trattare delle caratteristiche costruttive dei vari padiglioni, nonchè di quelli speciali per i servizi, dati tecnici troppo circostanziati e diffusi per esporli in questi cenni riassuntivi e che poi richiederebbero la visione dei disegni.

Ci limiteremo quindi a comunicare che le spese prevedute per il Reparto Tubercolotici completo, ammonta a sei milioni; quello per gli Infettivi a circa due milioni, mentre invece per l'intero ospedale occorrerebbe spendere altri sedici milioni.

Una parte degli 8 milioni occorrenti per la costruzione dei due reparti, per i tubercolotici cioè e per gli infettivi, sarà per legge fornita dallo Stato con la concessione di mutui gratuiti.

E' sperabile che a questi lo Stato voglia aggiungere dei mutui di favore per alleviare lo sforzo iniziale degli Enti consorziati. Solo in tale modo il nuovo Ospedale sarà fra non molto iniziato.

In pericolo di vita per aver ingerito un'ago

D'urgenza, fu accolto ieri al nostro ospedale lo scolaro Ercole Minen d'anni 7 di Attilio da Santa Maria ala Longa per aver ingerito uno spillo, fermatosi nelle vie digerenti.

Il dott. Tomadoni che lo visitò, si riservò la prognosi.

Un'auto tragica derubata del magnete

L'automobile di proprietà del sig. Giorgio Basta, che investì ed uccise il brigadiere Artale e un contadino di Reana sul percorso per la «Coppa 24 maggio», trovasi sotto giudiziale sequestro nel Cortile del ristoratore «Al Parco» di Tavagnacco.

L'altra notte i ladri fecero una visitina a quell'ammasso di ferri contorti ed asportarono il magnete, arrecando un danno di ottocento lire.

Investitore identificato

In merito all'investimento automobilistico accaduto mercoledì nel pomeriggio, in via Cussignacco, e nel quale riportò gravi lesioni il giovane Otello Carpani, i carabinieri hanno esperito solerti indagini. E' risultato che la vettura investitrice (la quale non si fermò dopo l'incidente) era pilotata da un soldato del 1. Regg. Fanteria, certo De Paoli Edoardo.

Siamo altresì lieti di poter annunziare che le condizioni del Carpani migliorano.

DUE LATTIVENDOLI DENUNCIATI

I vigili Sanitari del Comune denunciarono all'Autorità Giudiziaria i lattivendoli: Luigia D'Odorico di Domenico e Luigi Nadalutti entrambi di Udine, perchè vendevano latte scremato.

RUBANO OGGETTI SOTTO SEQUESTRO

Ignoti, mediantescasso di un cancello in legno, penetrarono nell'ex distilleria del signor Gio Batta Vau, in viale Venezia n. 91, ed asportarono una carta geografica del Friuli, un attaccapanni, una mensola, quattro quadretti, vari pezzi di rame di un apparecchio per distillazione. Detti oggetti, del valore complessivo di lire 545, erano sotto sequestro in seguito al fallimento del sig. Vau ed appartenevano alla massa dei creditori, rappresentata dal curatore fallimentare rag. Luigi Del Negro.

FURTO DI BIANCHERIA

Ignoti penetrati nella notte dal 3 al 4 nell'abitazione di Luigi Bittolo Bon fu Francesco di anni 32, abitante in Udine asportarono degli indumenti personali per un valore di circa 250 lire.

Dei non graditi ospiti non si hanno traccio.

Salva un compagno in procinto d'annegare

L'altro giorno alcuni giovani prendevano il bagno nel Cormor e precisamente nei pressi del ponte di Passons ove l'acqua è più profonda. Assieme a costoro c'era pure il quindicenne Ugo Miani il quale, benchè poco abile nel nuoto, si azzardò nell'acqua ma non riuscì a mantenersi a galla e andò a fondo. E si sarebbe certamente annegato miseramente, se il giovine Agostino De Bonis, intuito il pericolo cui egli correva, non si fosse tuffato nell'acqua e, non senza sforzi e pericolo per la propria persona, lo avesse tratto a salvamento. Un meritato plauso al giovine De Bonis.

La ragazzina tedesca ha trovato il nonno

Demmo notizia l'altro giorno di una ragazzina tedesca che, consegnata ad un milite fascista a Verona per essere accompagnata a Udine dai suoi parenti, giunta qui non aveva trovato alcuno. Demmo ieri per primi notizia che la ragazzina, Cecilia Basso di Antonio, di anni 12, nata a Wannechel ed ivi domiciliata, aveva dichiarato di essere venuta a Udine per recarsi presso il nonno Luigi Bassi capomuratore.

Questi che risiede con la famiglia ad Orsaria, dopo aver letto il nostro giornale, inviò ad Udine il suo genero Sebastiano De Sabbata, il quale riconosciuta la ragazzina, la accompagnò ieri sera dal nonno.

I CINEMATOGRAFI

CINEMA EDEN - P. Vitt. Emanuele

Oggi venerdì dalle ore 17 verrà rappresentato uno dei migliori film Paramount di novità

DESIDERIO D'AMORE

Storia di grandezze e di miserie, di passioni e di odii, di amori e di gelosie nell'epoca 1850.

Protagonista ammiratissima
POLA NEGRI

Precederà lo spettacolo l'interessante notiziario L.U.C.E.: Giornale Cinematografico Internazionale N. 8.

Grande orchestra del maestro Prof. Ar...

CINE MODERNO - V. Aquileia, 1
(Gestione An. Pittaluga)

Oggi 5 agosto replica del capolavoro in 4 atti

IL BANDITO DELLA MONTAGNA

Quando si dice che l'avvincente lavoro ha per interprete TOM MIX e il suo cavallo TONY è superfluo qualunque commento.

Fuori programma la comicissima in 2 atti *Il Club dei Tre* — interpretata dagli intelligenti scimmiotti *Tizio, Caio e Sempronio.*

Imminente:
RISE e LAGREME NAPULETANE

La Mostra d'Arte retrospettiva

Abbiamo dato ieri notizia che la Comunità Artigiana degli Antiquari Amatori di Arte si fa promotrice della prima Mostra d'Arte retrospettiva e del Mobilio da tenersi in Udine dal 28 agosto al 10 settembre 1927 sotto il patrocinio della Federazione Fascista Autonoma e l'appoggio delle Autorità cittadine.

Il segretario federale delle Comunità Artigiane cav. Libero Grassi è l'ideatore della nobile manifestazione artistica che verrà attuata in meno di un mese e che ha già raccolte le adesioni degli antiquari del Friuli.

Dal regolamento testè compilato apprendiamo che a detta Mostra possono partecipare gli antiquari di professione, gli amatori d'arte, i collezionisti d'oggetti antichi, ed i privati cittadini possessori anche d'un solo oggetto, dimoranti nella Provincia di Udine, qualora dichiarino d'aderire alla Comunità Artigiana Provinciale degli antiquari.

Bisogna che il concorrente invii domanda scritta, non più tardi dell'agosto corr.; diretta al Capo della Comunità degli Antiquari sig. Federico Botti, via Cavour 9, Udine, notificando i dati intorno agli oggetti da esporre, la loro entità; e avvertendo quanto spazio occorre per un decoroso e artistico collocamento.

Ogni mostra potrà venire ornata con dipinti, panelli; bianco e nero, bronzi, rami sbalzati; ferri battuti; intarsi; intagli in legno; vetri soffiati; lavori in ceramica; in marmo; in pietra; in gesso; in cemento ecc. di carattere moderno, ma di soggetto antico ed anche con paesaggi o altre manifestazioni che rappresentino l'Era Fascista.

Il Comitato prima dell'apertura della Mostra nominerà una Giuria di premiazione, alla quale sarà lasciato libero ogni criterio ed il suo giudizio sarà inappellabile. Il comitato nel mentre mette a disposizione della Giuria diplomi di I., 2.a 3. grado, nonchè quelle medaglie d'oro, d'argento, di vermeil e di bronzo che verranno offerti dagli Enti e dai privati cittadini, si riserva, sentito sempre il giudizio della Giuria d'assegnare distinte premiazioni ai concorrenti che per la qualità entità e vetustà, sontuosa disposizione, o per geniale artistica manifestazione avessero a distinguersi, onorando la Mostra.

Friulani premiati alla Mostra d'Arti decorat. di Monza

Un mese fa Antonio Maraini in un articolo di critica sula Mostra d'Arte Decorativa di Monza aveva, intempestivamente forse, avute parole poco benevoli sulla Mostra collettiva Friulana.

Ed è per questo che godiamo oggi maggiormente della vittoria che due friulani, udinesi anzi, han saputo cogliere in un difficile Concorso per oggetti artistici indetto dall'Ente Nazionale per le Piccole Industrie fra gli espositori alla Biennale Monzese.

La Giuria composta dai Signori: prof. Antonio Maraini, prof. Roberto Papini, arch. Brenno Del Giudice, prof. Ferruccio Pasqui, arch. Giovanni Ponti, presieduta dall'ing. Grand. Uff. Beppe Ravà, presidente dell'Ente Nazionale per le Piccole Industrie, dopo un severo esame dei vari concorrenti assegnava il massimo premio nel concorso per una Pisside, un calice da Messa, ed un Ostensorio alla Ditta Valerio Martini della nostra Città.

Il Comitato Friulano per le Piccole Industrie, che si onora di annoverare nel suo gruppo i vincitori, è sommamente lieto di vedere i suoi sforzi per la rinascita dell'Artigianato coronati così brillantemente.

Ne va il merito maggiore ai Sigg. Valerio e Martini.

In questo periodo in cui troppe volte gli interessi personali son legge di vita per l'individuo è pur confortante il poter stringere la mano e compiacersi con questi artisti del buon stampo antico, i quali, dopo le dure fatiche di un lavoro giornaliero cercan l'oasi di riposo nel campo delle manifestazioni d'arte, e con le stesse mani callose e con lo stesso martello, che ha magistralmente battuto una caldaia o formato un alambicco od un oggetto d'industria, sanno mirabilmente dar forma con purissima linea e perfetta esecuzione ai loro sogni artistici.

Così questi artisti, onorando se stessi, onorano il Friuli e la Grande Patria.

Le rappresentazioni del Cinema Ambulante LUCE in Friuli

Il Cinema Ambulante «LUCE» continua a destare il maggiore interessamento ed a suscitare vivo entusiasmo fra le masse dei centri ove le films educative vengono proiettate.

Una serie di rappresentazioni ha tenuto in questi giorni nella vallata del But (Carnia), presente numeroso pubblico composto non solo da quei buoni ed operosi valligiani, ma anche dai molti villeggianti che in questi giorni di caldo snervante accorrono a respirare fresche aure alpine.

Lunedì sera, nel sontuoso parco dell'Albergo Grassi di Arta, gentilmente concesso, fra vivissimi applausi, sfilò sullo schermo la magnifica figura del Duce fra le abbondanti messi raccolte dopo la Battaglia del Grano da Lui voluta e con ferma volontà condotta.

Le stesse films: «Granicoltura» e «Colonie d'Italia», vennero proiettate martedì a Paluzza e mercoledì a Cercivento, ovunque largamente applaudite da parecchie centinaia di persone.

In tutte le dette località vennero insistemente richieste dai presenti altre consimili rappresentazioni che portano al nostro popolo un'ora di sano ed utile divertimento.

LA COPPA SCARIONI AL 15 D'AGOSTO

In occasione della venuta di S. E. Augusto Turati il 14 corr., dinanzi al quale sfileranno tutte le forze dopolavoristiche della provincia, le gare di nuoto per la III Eliminatoria Friulana per la «Coppa Scarioni» vengono rimandate con lo stesso programma al 15 del corr. mese.

Per la gara di Tiro a Segno

Fervono i preparativi per la grande Gara Federale di Tiro a Segno, che avrà inizio alle ore 10 di domenica 7 corrente. Tutto lascia prevedere un magnifico risultato.

Ecco per/anto un elenco di premi più importanti, senza enumerare quelli in denaro e quelli non pervenuti ma preannunciati che pubblicheremo in seguito: S. M. il Re, Grande Medaglia; Prefetto di Udine, medagl. d'oro; S. E. sen. bar. Morpurgo, med. d'oro; Società di Gemona, Portasigarette d'arg.; Unione Industriale, med. d'oro; Cassa di Risparmio, med. d'oro; Reccardini Evaristo, med. vermeille; Della Martina e Gervasoni, med. d'oro; Stabile e Rocco, orologio da tavolo; co. Gino Florio, salottino completo; Società di Tiro Udine, orologio d'oro; Ditta L. Moretti, grande Coppa d'argento; Direzione Tiro a Segno di Udine, art. Coppa in argento; cav. Enrico Dorelli, med. vermeille con custodia Comune di Udine, grande medagl. d'oro; Società di Cividale, servizio in arg.; Cotterli Antonio, Coppa d'argento; Comando Corpo d'Armata, medaglia vermeille, d'arg. e di bronzo; Comando della Divisione, medaglia vermeille, d'arg. e di bronzo; Tiratori che rappresentarono la Società alla Gara di Roma, orologio d'oro; Italo Balbo per l'Aeronautica, artistica med. d'oro; Ass. Combattenti, statuetta con orologio; Assoc. Mutilati, art. portasigarette d'arg.; Fam. Gabriele Tonini, statua in bronzo raffigurante la Vittoria; Ditta Maffioli, specchio artistico; Cantoni Luigi, servizio per frutta in argento; Semintendi E., grande medagl. vermeille.

Beneficenza a mezzo della "Patria,,

ORFANE DI VIA RIVIS. — In morte di Armando Furian: Enrico Menazzi 10 — del cav. Rodolfo Trieb: G. B. Ballico 10.

CONGREGAZIONE DI CARITA'. — In morte del cav. Rodolfo Trieb: cav. G. B. De Paoli 3.

CASA DI RICOVERO. — In morte di Bruno De Candido: il Consiglio Direttivo dei Dopolavoro Postelegrafico di Udine 50.

SCUOLA E FAMIGLIA. — In morte di Orsola Palmarini: Famiglia Nespoli 10.

BENEFICENZA

Per onorare la memoria del perito agrimtenente Bruno De Candido, i soci della «Casa Impiegati Friulani» di Udine, versarono a favore dei Tubercolotici di guerra: cav. rag. Antonio Passarella, Eredi ing. prof. Zanetti, prof. Leonardo Scecciant, Colussi Modesto (presidente) l. 15 ciascuno; Bodini Fernando; Vigevani cav. ten. col. Massimo; Volpe Attilio cancelliere capo; Buran Mario; Scudicio Andrea; Guiatto Giuseppe; Duranti Roberto-Romano; De Brase rag. mag. Cesare; Sicoli Raffaele; Nuzzi cav. cap. Savino; Nicolini Pietro; Ruofolo Pasquale; Pace Biagio; Capano dr. Mag. Filosa Gerardo; Terenzani Ettore; Straulino Alessandro; Cosatti Maria; Codolini Esilio lire 10 ciascuno.

OFFERTE ALL'ASILO INFANTILE DI CUSSIGNACCO

Alla Direzione dell'Asilo Infantile di Cussignacco sono pervenute le seguenti offerte:

Lazzaroni Luigi in morte di Brandolini Luigia L. 50; Adami Guido 50; Bertone Sante 50; Devoluzione residui N. a mezzo Domenissini 43; Saccher Giovanni 25; Vidussi Angelo 10; Cossettini Maria 10; Saccher Tranquilla 5; Fratelli Beltrame in occasione della Sagra 100; Domenissini Callisto 45; In morte di Adami Lucia la famiglia 40 — Totale L. 428.

VOCI DEL PUBBLICO

I negozianti allogeni

Riceviamo da un negoziante di Ugovizza:

I negozianti della Val Canale si trovano in condizioni poco favorevoli. Essendo essi in maggior parte alloglotti e perciò non ancora riusciti a comprendere del tutto bene la lingua nazionale, che però imparano e usano sempre più, è cosa naturale che loro non possono essere sempre e subito a retta conoscenza delle disposizioni governative. Ciò, ripeto, a cagione della lingua che presenta ancora per loro della difficoltà, per modo che l'interpretazioni delle circolari e norme riesce difficile.

Perciò se qualche volta le trasgrediscono per poco, come per esempio ora riguardo alla diminuzione dei prezzi, ciò non deriva da cattiva volontà o da spirito avverso; ma in maggior parte dalle condizioni su esposte. Loro, infatti, sempre si mantennero leali e lealissimi così ai passati Governi come al Governo Nazionale attuale e mai venivano a contravvenire alle leggittime disposizioni nè in conflitto con le autorità.

Perciò essi e con loro le popolazioni si risentono venendo a sapere da giornali come pure da notizie private che simili contravventori in altre regioni sono stati puniti di cinque e dieci volte minore multa che non i negozianti della Val Canale. Si sa pure che i fornitori, dai quali veniva data la merce ai nostri negozianti (grossisti) a prezzi maggiori alle disposizioni di allora, non venivano multati e poi non si diede ai negozianti della Val Canale nemmeno tutta la possibilità per poter spiegare e difendere la loro condotta, ossia non si volle accettare tale spiegazione.

V. P. negoziante

BOLLETTINO dello STATO CIVILE

(del 3 e 4 agosto 1927)

Nati: maschi vivi 3, femmine vive 3 — Totale 6.

Pubblicazioni Matrimoni: dott. Bon Giuseppe patrocinatore legale — Famea Valentina civ. — Zalateu Guerrino operaio con Menetti Adalgisa casal.

Matrimoni: Candotto Giovanni calzolaio Leonarduzzi Amalia casal. — Sabbadini Angelo falegname Vit Amalia cameriera.

Denuncie di morte: cav. Rossi Giovanni fu Ant. a. 87 pensionato — Pillon Luigi fu Franc. a. 74 agric.

Nel mondo degli affari

CURATORI DEFINITIVI

Il Tribunale ha nominato curatore definitivo del fallimento di Giuseppe Del Fabbro, il curatore provvisorio avv. G. Giacomo Zorzi, del fallimento di Francesco Pletti il curatore provvisorio dott. Pietro Domini, del fallimento di Pietro Ganzitti di Ronchi il curatore provvisorio avv. Antonio Allatere.

RESCISSIONE DI SOCIETA'

Con atti del notaio dott. Venanzio Pirona, la sig. Maria Blasoni fu Valentino, col consenso degli altri soci, ha receduto dalla Società in nome collettivo «Masolini e C.» per lo esercizio del commercio di cartoleria, legatoria e libreria — ritirandone, in altrettante merci, l'intera quota di capitale da essa conferita in lire 20.000, restando così di pari importo ulteriormente diminuito il capitale sociale, già in precedenza ridotto dalle originarie lire 90.000 a lire 80.000 per effetto del parziale recesso di altro socio.

In dipendenza a tale recesso della sig.ra Maria Blasoni i soci rimasti hanno convenuto che per qualsiasi operazione inerente all'Azienda sociale, comprese le obbligazioni cambiarie, basteranno, a rappresentare la Società; le firme degli Institori signori Giorgio Masolini e Giuseppe Comaz.

PRIMA ADUNANZA FALLIMENTO BEVERINA

Ieri in Tribunale è seguita la prima adunanza dei creditori della fallita ditta Felice Beverina fu Paolo esercente fornace laterizi in S. Giovanni di Livenza.

Il curatore provvisorio avv. Fenzi ha letto la relazione che è stata approvata, relazione con cui si rileva come il fallito non avesse tenuto le buone regole amministrative, e come le cause del dissesto si debbono ricercare nel fatto che il terreno su cui erano fondate le fornaci non era dei migliori allo scopo.

Il Beverina ha presentato un bilancio con seguenti estremi: passivo l. 401.888, attivo lire 226.750. Dalle proprie indagini il curatore si è convinto che l'attivo va di molto ridotto e che il deficit verrà ad essere di almeno trecento mila lire.

Trasformazione di Società ed elevamento degli affari

L'assemblea della Società Pordenonese di Elettricità ha ieri deliberato, in seduta straordinaria, di trasformarsi da accomandita semplice in Società Anonima e di elevare il capitale sociale a 5 milioni. Questo aumento è stato ottenuto con la fusione della Società Avianese di Elettricità, con il conferimento degli importantissimi impianti della Ditta Andrea Galvani e coll'intervento della Società del Cellina. Così l'impianto viene ad essere rinforzato di officine aventi una cospicua potenzialità e di una vasta serie di linee distributrici. Le proposte relative furono elaborate e presentate dal gerente della Società cav. Enrico Cosarini, al quale la assemblea ha tributato un unanime voto di plauso.

CASARSA DELLA DELIZIA
Signorina fascista citata all'ordine del giorno

Il segretario politico del Fascio locale ha citato all'ordine del giorno la signorina Pia Lucchesi, del Fascio femminile per il coraggio ed il sangue freddo dimostrato nella seguente contingenza ricordata nella motivazione:

«Il giorno 4 luglio la signorina Lucchesi in compagnia del nipotino Benito Boreani, percorreva in carrozza il tratto Zoppola - Casarsa. All'altezza del ponte di Orcenico Superiore il cavallo, guidato dalla Lucchesi, alla vista di una motocicletta s'impennò rendendo una corsa sfrenata. La signorina Lucchesi, visto lo imminente pericolo, con prontezza di spirito afferrò il piccolo Benito e lo lanciò sopra un carro di fieno che in quel mentre passava, dopo di che tentava, invano di arrestare la bestia impaurita ed andava ad urtare violentemente contro un muro di cinta riportando la frattura del braccio sinistro».

ORARIO FERROVIARIO

Linea Udine - Venezia

PARTENZE: ore 4.50 (acc.) — 7.— (D) — 9.- (acc.) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (acc.) — 20.20 (DD).

ARRIVI: ore 4.10 (acc.) — 7.42 (misto) — 10.02 (acc.) — 9.05 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (acc.) — 17.41 (D) — 22.- (misto) — 23.55 (acc.).

Udine - Tarvisio

PARTENZE: ore 4.45 (acc.) — 6.20 (fino a Carnia) — 9.19 (DD) — 12.35 (acc.) — 16.15 (acc.) — 18 (D) — 20.25 (omn.).

ARRIVI: ore 8.18 (acc.) — 11.02 (D) — 14.41 (acc.) — 19.25 (acc.) — 20.01 (DD) — 23.20 (da Carnia).

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona: 4.- — 7.35 — 14.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenza da Casarsa: ore 8.06 — 11.10 — 15.- — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.04 — 18.32

Nuovi treni per Bivio Cassacco

Partenza da Udine: ore 7.30 — 8.10 — 11.10 — 12.25 — 13.25 — — 15.25 — 17.25 — 18.25.

Arrivo Bivio Cassacco: ore 8.8 — 8.48 — 11.48 — 13.3 — 14.3 — 16.3 — 18.3 — 19.3.

Udine - Trieste

PARTENZE: ore 5.- (omn.) — 6.45 (D) — 9.20 (acc.) — 12.15 (D) — 14.55 (acc.) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (acc.).

ARRIVI: ore 6.55 (da Gorizia) — 8.15 (acc.) — 8.50 (D) — 10.40 (acc.) — 15.35 (acc.) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.05 (omn.).

Udine - S. Giorgio di Nogaro

PARTENZE: ore 4.35 (per grado) — 5.45 — 7.35 (per Grado) — 9.25 — 11.58 (per Grado) — 16.20 — 19 — 20.30 (per Grado).

AVVISI ECONOMICI

DOMANDE D'IMPIEGO

SERALMENTE assumerei amministrazione. Referenze Fermo Posta Identità 3876.

PERSONA attiva, seria, ex sottufficiale marina, pratica lavori ufficio, cerca posto qualsiasi città come impiegato, aiuto registrazioni, incarichi fiducia, ecc. Ottime referenze certificati. Scrivere: Castellani, Casella Postale 430, Venezia.

FITTI

AFFITTASI col 1. Agosto a famiglia senza bambini appartamentino vuolo formato di due camere, salotto, anticamera, cucina e bagno. Rivolgersi Cassetta 8 Unione Pubblicità, Udine.

APPARTAMENTINO civile, 5 vani, bagno, garage, adatto piccola famiglia affittasi completamente ammobigliato rilevando mobilio, oppure vendesi tutto mobilio; affittasi vuoto. Offerte Cassetta 23 Unione Pubblicità Udine.

APPARTAMENTO signorile, comodità, affittasi 15 agosto. Rivolgersi Marinatto, Mantica 33.

COMMERCIALI

CINEMA bene avviato Bolzano (Trentino) vendesi. Posti 300. Scrivere Artuso Cinematografia via Romagnosi Trento.

VENDESI carro nuovo a piatto per trasporti città, portata q.li 30. Rivolgersi Palazzo Torriani, Udine.

CAUSA partenza cedesi o affittasi osteria con patentino liquori e privative in un grosso paese di provincia. Scrivere Cassetta 20 Unione Pubblicità Udine.

CREDITO ITALIANO

Società Anonima - Sede Sociale GENOVA
Capitale L. 400.000.000 - Versato L. 354.513.550 - Riserve L. 170.000.000

DIREZIONE CENTRALE MILANO

SITUAZIONE AL 30 GIUGNO 1927

ATTIVO		PASSIVO	
Azionisti conto Capitale	L. 45.486.450.—	Capitale	L. 400.000.000.—
Cassa	» 498.650.299.85	Riserve	170.000.000.—
Portafoglio e Buoni del Tesoro	» 2.519.681.708.35	Depositi in C. C. ed a Risparmio	» 371.140.402.60
Riporti	» 348.788.410.75	Corrispondenti	» 4.040.271.085.40
Corrispondenti	» 1.843.744.155.20	Accettazioni	» 302.813.938.50
Debitori per accettazioni	» 302.813.938.50	Assegni in Circolazioni	» 149.303.910.20
Portafoglio Titoli	» 259.191.883.85	Creditori diversi	» 98.280.090.55
Partecipazioni	» 225.477.891.45	Avalli	» 409.486.869.—
Stabili	» 12.500.000.—	Avanzo utili 1926	» 5.100.099.70
Debitori diversi	» 177.623.885.30	Utili	» 28.361.724.80
Debitori per avalli	» 409.486.869.—		
	L. 6.572.797.065.85		L. 6.572.797.065.85
Conti d'ordine (titoli)	» 4.542.530.873.85	Conti d'ordine (titoli)	» 4.542.530.873.85
	L. 11.115.327.939.70		L. 11.115.327.939.70

I Sindaci: G. Mainardi - R. Manetti - F. Milanese - G. Rosmini - D. Salmoiraghi
La Direzione: Orsi - M. Alberti
Il Capo Contabile: G. Pizzo

ULTIMA ORA

Una seduta laboriosa e proficua del Consiglio dei Ministri

ROMA, 4. — La seduta d'oggi del Consiglio dei Ministri è stata una delle più laboriose e fruttuose. Tutti i ministeri, nessuno eccettuato, vi hanno contribuito con la presentazione di numerosi schemi di legge. Il Capo del Governo ne ha presentati il maggior numero, sia quale Presidente dei ministri sia quale ministro degli esteri e dell'interno.

Ricordiamo i seguenti: per l'esenzione dalle tasse postali a favore dell'Istituto centrale di statistica;

— per esenzioni fiscali e tributarie alle Opere Nazionali «Dopolavoro» e «Balilla»;

— per estendere ai Caduti ed ai Mutilati in terra straniera, colpiti dall'odio fazioso, gli stessi benefici (pensioni, assegni, privilegati ecc.) che furono accordati ai Caduti e Mutilati della rivoluzione fascista;

— per riorganizzare la Croce Rossa italiana in modo che meglio risponda alle mutate necessità, estendendo la sua attività in tempo di pace a tutte le opere di profilassi nel campo di malattie infettive, di assistenza sanitaria, di educazione igienica che si vanno diffondendo a favore delle popolazioni più bisognose.

Parecchi altri schemi di legge S. E. Mussolini presentò quale ministro degli esteri, fra i quali uno relativo alla concessione della «Stella al merito del lavoro» a favore dei lavoratori italiani residenti all'estero.

Altri ancora ne presentò quale ministro dell'Interno;

— per approvare il regolamento di esecuzione del decreto-legge 15 aprile 1925 sulle stazioni di cura e di soggiorno. — Con questo regolamento si determinano i compiti dei Comitati locali per l'amministrazione dei luoghi di cura.

— per fissare le norme di reclutamento dei militi della M. V. S. N. nonchè dei vice capo squadra e dei capo squadra della M. V. S. N. in servizio di polizia di frontiera.

GLI ALTRI MINISTRI

Ben dodici schemi di legge presenta il ministro delle Colonie, on. Federzoni; altri, il ministro della Giustizia on. Rocco, il ministro delle Finanze conte Volpi. Ne rileviamo uno sol: provvedimento con cui: a) viene soppresso l'Ufficio speciale autonomo di stralcio per la liquidazione dei beni appartenenti a cittadini di Stati già nemici; b) lo Stato rinunzia all'incameramento di quei beni che non siano stati ancora sequestrati nè riconosciuti incamerati con provvedimento concreto. L'Ufficio stralcio ha ormai esaurito il suo compito specifico concernente la parte sostanziale e caratteristica della liquidazione, ossia la risoluzione delle controversie sull'incamerabilità dei beni e la restituzione o la vendita dei beni stessi. L'Opera nazionale combattenti ha acquistato in blocco tutti i beni rimasti invenduti. Le ulteriori operazioni occorrenti per accertare e contabilizzare il ricavato della liquidazione sono affidate alla ragioneria generale dello Stato.

Il Capo del Governo ha presentato altri schemi di legge quale ministro della Guerra; fra i quali: uno col quale si provvede a rendere possibile la chiamata alle armi degli arruolati nell'anno in cui compiono il ventunesimo anno dell'età; ed un altro, per la sistemazione definitiva dei Cimiteri di guerra.

Il servizio delle commiss. telefoniche istituito anche in Provincia

ROMA, 5. — Il ministero delle comunicazioni, con provvedimento odierno ha disposto che il servizio delle commissioni per telefono istituito col R. D. L. N. 903 del 9 maggio 1926 che fino ad oggi era stato limitato ai soli capoluoghi di regione venga con effetto immediato esteso a tutti i comuni muniti di telefono. Il provvedimento si imponeva in quanto con esso viene data a tutti la possibilità di usare di tale servizio, la cui utilità è evidente.

Esso mira a rendere accessibile a tutti la trasmissione a mezzo degli uffici telefonici di brevi notizie, di avvisi, di urgente interesse privato (avvisi di partenza, prenotazioni di camere d'albergo, sollecitazioni di affari ecc.). Praticamente il servizio delle commissioni si svolge nel modo seguente:

Un abbonato di Roma, per esempio, volendo fare una commissione ad un altro di Milano, chiama dal proprio apparecchio l'ufficio delle commissioni interurbane come chiamerebbe l'ufficio reclami o l'ufficio dei numeri.

Ottenuta la comunicazione, egli detta al telefonista il testo della commissione che dall'ufficio telefonico di Roma viene trasmessa a quello di Milano non appena le condizioni di traffico sulle linee lo permettono. L'ufficio commissioni di Milano provvederà subito alla lettura all'abbonato del testo della commissione ricevuta.

Chi non telefona dal proprio apparecchio può ugualmente valersi di questo servizio commissione, scritta su apposito stampato, che avrà in seguito il suo regolare avviamento come nel caso precedente.

L'utilità del servizio delle commissioni per telefono è evidente sia per la semplicità e rapidità col quale un abbonato ed un privato cittadino, senza togliere tempo ai propri affari, può affidare la commissione ad un ufficio telefonico che si incarica di farla giungere a destinazione al più presto, sia per l'esiguità della tassa che per ogni unità di commissione (non più di 20 parole) è stabilita in lire 2 per le ordinarie e in lire 6 per le urgenti.

I CAMBI
LE QUOTAZIONI D'OGGI

VENEZIA, 5. — Ecco le odierne quotazioni dei cambi (prezzi d'apertura): Parigi 71.00 — Londra 89.25 — New York 18.35 — Zurigo 353.50 — Belgio 255 (Dugati).

Lo sviluppo della trazione elettrica e delle reti telefoniche
Una intervista con S. E. Ciano

MILANO, 5. — Il «Popolo d'Italia» di oggi pubblica un'intervista accordatagli da S. E. il Ministro Ciano sullo sviluppo attuale della trazione elettrica nelle ferrovie e sullo sviluppo delle reti telefoniche.

La trazione elettrica

Tra gli impianti più curati dal governo fascista, ha dichiarato S. E. Ciano, un posto importante ha la trazione elettrica, che interessa tutto il movimento viaggiatori e merci, in quanto si trova generalmente applicato su linee a grande traffico e a forte pendenza, essa presenta un grande interesse economico per il traffico merci.

Ma siccome queste linee comprendono anche molte gallerie, il nuovo modo di trazione ha una importanza notevole anche per il traffico viaggiatori. La guerra e il dopo guerra avevano molto rallentato lo sviluppo della trazione elettrica, ma dal 1923 al maggio 1927 sono state successivamente elettrificate la Genova-Sestri, la Sestri-Spezia, la Spezia Livorno, la linea Porrettana nel tratto da Porretta a Pistoia, ed infine la Napoli Pozzuoli. Intanto durante l'anno corrente sarà completata l'elettrificazione della Bologna-Firenze, della Roma Avezzano, della Foggia Benevento e della Pozzuoli Villa Literno. Sono attualmente in costruzione e saranno ultimate entro il 1929 le elettrificazioni della Bolzano Brennero della Sampierdarena Alessandria e della Avezzano Sulmona. Complessivamente sulle linee esercitate dallo stato si può dire che i chilometri elettrificati o in corso di elettrificazione raggiungono lo sviluppo complessivo di 1610 circa di cui 1150 già in esercizio o che saranno in esercizio nel corrente anno.

Oltre tremila chilometri

Ma non bisogna trascurare l'importanza del contributo che le ferrovie concesse all'industria privata hanno portato allo sviluppo della trazione elettrica del nostro paese: in cifra tonda si può ritenere siano 1000 i chilometri elettrificati e 300 quelli in corso di elettrificazione. Il totale si ha così uno sviluppo di ben 3000 chilometri.

Questo sviluppo è ragguardevole ma ancora assai lontano da quello che si vuol raggiungere in Italia, dove l'abbondanza delle forze idrauliche in contrapposto alla povertà del carbone e le accidentalità delle linee consigliano particolarmente l'applicazione della trazione elettrica. Questa infatti, oltre a recare un considerevole beneficio economico al paese, riducendone il tributo all'estero per il carbone, permette di realizzare notevoli vantaggi e indiscutibili miglioramenti alle difficili condizioni di esercizio delle linee.

I vantaggi dal punto di vista turistico

Dal punto di vista turistico vale soprattutto la pena di rilevare che ora da Modane a Livorno, per chilometri 457 cioè per il più importante tronco elettrificato in Europa è possibile viaggiare senza fumo, vantaggio che si apprezza lungo la riviera di levante, così ricca di viste deliziose, ma così ricca anche di gallerie! Egualmente apprezzata la trazione elettrica sarà dai turisti sulla Bologna Firenze e sulla Bolzano-Brennero, dove verrà finalmente eliminato il fastidio dei molti sotterranei. Dei grandi vantaggi economici e tecnici conseguiti con la trazione elettrica è ben compresa l'Italia, che ebbe, 25 anni or sono il merito di affrontare e risolvere prima fra le nazioni di Europa, il problema della trazione elettrica sulle ferrovie in tutto il suo complesso e che ha esteso con sforzo costante, l'elettrificazione delle sue linee. Sforzo che si è ottenuto durante e dopo la guerra, ma ha avuto una grande ripresa per opera del governo nazionale, il quale saprà compatibilmente con le esigenze finanziarie generali del paese, non trascurare questo campo di attività così promettente per il suo migliore avvenire.

Sullo sviluppo delle linee telefoniche

Passando a parlare dello sviluppo delle reti telefoniche il ministro ha fatto le seguenti importanti dichiarazioni:

Dal mese di luglio 1925, data della cessione dei telefoni, le società hanno attivati 27.000 numeri automatici di cui 20.000 circa in sostituzione di altrettanti manuali tolti di opera. Le città di Torino, Milano e Firenze possono ormai reputarsi completamente automatizzate, Genova e Roma lo saranno prima dell'autunno. Il numero dei collegamenti urbani che al 1. luglio 1925 era in tutta Italia di 150.230, è salito a circa 175.000, al 30 giugno c. a. con un aumento del 16.6 per cento.

A Milano funziona il servizio per la chiamata per taxis, con un sistema identico a quello in uso a Stoccolma, che a giudizio di tutti i competenti è il migliore.

Nella zona del Lago Maggiore propriamente detta, Arona, Stresa, Baveno, Pallanza, Intra sono poi in corso di montaggio 900 numeri automatici allacciati fra di loro in modo da avere un concentramento di servizio con operatrici interurbane soltanto ad Intra e a Arona, dove saranno installate due centrali interurbane di 300 linee ciascuna. E sarà questo il primo esperimento in Italia di automatizzazione col sistema cosidetto bavarese. Non minore impulso è stato dato all'ampliamento della rete interurbana. Infatti l'azienda di stato per i servizi telefonici ha in attività 52 circuiti aerei internazionali interregionali e interprovinciali.

Il ministro ha poi parlato dei risultati finanziari molto lusinghieri.

L'avanzo netto è stato di 22 milioni, dei quali 20 furono versati al Tesoro.

Un ricevimento in onore di Re Fuad

ROMA, 4. — Il governatore di Roma ha offerto oggi un ricevimento in onore di Re Fuad. Il ricevimento ha avuto luogo nel palazzo dei Conservatori. Il Re Fuad accompagnato dal Re d'Italia, è giunto in Campidoglio in carrozza di Corte scortato dai corazzieri.

Lungo il percorso dal Quirinale al Campidoglio erano schierate le truppe che al passaggio del corteo reale hanno presentato le armi mentre la folla che si accalcava dietro di essi ha fatto ai sovrani una calorosissima dimostrazione.

I Sovrani hanno visitato le principali sale affollate di autorità. Il prof. Bocconi, direttore dei musei capitolini ha illustrato a Re Fuad le opere d'arte e, quindi, ha offerto al Re d'Egitto un suo volume sulle gallerie e musei capitolini. I Sovrani poi si sono fermati nel giardino del museo dove hanno ascoltato un concerto vocale-strumentale. Poscia ai Sovrani e agli invitati è stato offerto un sontuoso rinfresco.

Alle 20, nella sede della Legazione d'Egitto ha avuto luogo un pranzo al quale sono intervenuti le LL. MM. il Re d'Egitto e il Re d'Italia, S. E. il Capo del Governo.

Alle 21.30 quindi, nella stessa sede della Legazione, è stato dato un ricevimento al quale erano invitati tutti i ministri e sottosegretari, i cavalieri dell'Annunziata e i personaggi dei seguiti reali.

* * *

S. M. il Re Fuad ha fatto pervenire lire 100 mila al Governatore di Roma, somma da essere destinata a scopo di beneficenza.

Il primo direttissimo Angora-Londra

ANGORA, 3. — Oggi è stato inaugurato il treno direttissimo dell'Anatolia, che va da Angora, per la via di Parigi, a Londra. Il treno inaugurale è partito da Angora alle 19.25. Per il momento i passeggeri del treno saranno trasportati oltre il Bosforo, da Haidar Pascià a Sirkedji, a mezzo di un piroscafo; in seguito sarà istituito di un servizio di «ferry-boat». Prima della partenza del treno inaugurale sono stati pronunciati dei discorsi, che hanno messo in rilievo lo sviluppo delle ferrovie turche dopo la guerra e l'attività dei ferrovieri turchi. Alla cerimonia hanno assistito le principali autorità e moltissima folla.

Lo chéque "Fate presto" di una brigantessa di 19 anni

NEW YORK, 4. — Si ha da Chicago che una giovinetta di 19 anni, bionda, coi capelli tagliati alla «garçonne», recatasi in una Banca di Sajinaw, nel Michigan, ha presentato un «cheques» firmato «Fate presto» e puntando la rivoltella contro il cassiere lo ha minacciato: «Datemi 5000 dollari e presto!». Senza perdere il suo sangue freddo, il cassiere si lasciò cadere in ginocchio dietro il banco, e premette il bottone d'allarme. Immediatamente, un poliziotto seguito da parecchie persone irruppe nella sala e si impossessò della giovane brigantessa, la quale scoppiò in lacrime dichiarando: «Avevo bisogno di denaro per riscattare una ipoteca, e ho pensato che il mezzo migliore per procurarmelo era svaligiare una Banca!».

"Comunista" è qualifica offensiva?

PARIGI, 4. — Una persona può ritenersi offesa se si sente qualificare «comunista»? Il tribunale di Carcassonne è stato chiamato a giudicare in proposito, in seguito a denuncia sporta da un agente che due barcaioli avevano apostrofato con la frase: «Siete un comunista».

L'autorità giudiziaria, forse memore della ormai celebre frase: «Il comunismo, ecco il nemico», pronunciata dal Ministro agli Interni Sarraut, che è anche senatore della circoscrizione dell'Aude, ove si trova Carcassone, si mostrò del parere dell'agente; e dette corso alla pratica, che fu portata al giudizio del Tribunale. Senonchè l'avvocato difensore, con un sorriso leggermente ironico, durante la lunga orazione spiegò e sostenne che «comunista» essendo un sostantivo designante un individuo appartenente a una categoria nota, non poteva essere considerato come un'offesa. E continuò:

«Il Presidente della Repubblica riceve lo ambasciatore che rappresenta un Paese comunista. Tutti i giorni si sentono dei funzionari che si proclamano comunisti: ve ne sono nell'insegnamento, nelle poste e telegrafi, e altrove; e nessuno pensa a revocarli. Di cosa si lamenta dunque l'agente? Di essere chiamato con lo stesso qualificativo che è applicato ufficialmente a un ambasciatore, a degli istitutori, a degli impiegati postelegrafonici e perfino a un avvocato del foro parigino?». E concludendo il suo ragionamento, che ebbe pieno successo, l'avvocato difensore chiese se l'agente per caso sarebbe più difficile dei Ministri che ricevono i plenipotenziari e promuovono i funzionari.

COME MUSSOLINI VIENE GIUDICATO IN AMERICA
"Un uomo di enorme vigore fisico ed intellettuale"

WASHINGTON, 5. — Il giornale «New York World» pubblica un intervista avuta col dott. Nicola Murray Butler presidente dell'Università di Columbia. Parlando di S. E. Mussolini, il dott. Butler ha dichiarato:

Francamente io ritengo che i sette-ottavi del tempo di Mussolini sono assorbiti dai problemi finanziari ed economici dell'Italia. Egli si interessa al consolidamento del commercio transoceanico dell'Italia, alle previdenze rese necessarie dall'incremento demografico dell'Italia, la quale aumenta di quattrocento mila anime all'anno, a mantenere le finanze e le risorse del paese nelle condizioni necessarie a che la lira rimanga stabilizzata. Egli è un amministratore tipico, la sua forma mentale è rapida e sveglia. Quando parla tutto il suo corpo vibra; ho avuto l'impressione che Egli è uomo di enorme vigore fisico ed intellettuale.

La paurosa avventura di dodici istitutrici polacche

BERLINO, 4. — La «Welt am Montag» reca notizia di un singolare incidente che si sarebbe verificato alcuni giorni fa nel porto di Gnydia, sulla costa polacca, presso Danzica.

A bordo di un canotto si trovavano dodici istitutrici polacche, recatesi al largo per una gita di piacere. Sul più bello, però, passò accanto alla leggera imbarcazione la nave tedesca «Sachsen», producendo una vasta ondata che sbalzò in acqua la maggior parte delle disgraziate.

Aggrappate alla barca, le ragazze lanciarono altissime grida di soccorso, che vennero distintamente udite a bordo del piroscafo, tanto che parecchi passeggeri si recarono immediatamente dal capitano, pregandolo di mettere in acqua un canotto di salvataggio. A questi inviti il capitano avrebbe però risposto con fredda indifferenza: «Non si tratta che di polacche: possono ben morire da sole».

Da bordo del «Sachsen» non venne così inviato alcun soccorso e le disgraziate vennero abbandonate al loro destino.

Per fortuna, però, udite le grida di soccorso, accorreva un canotto automobile dalle vicinanze, che trasse in salvo le pericolanti, alcune delle quali già semi-svenute.

Quattordici prigionieri evadono come il conte di Montecristo

NEW YORK, 4. — Quattordici carcerati sono evasi dal carcere di Houston, nel Texas, dopo essersi scavato un passaggio sotterraneo del quale l'orificio era stato aperto sul pavimento di una cella comune. I carcerieri scopersero il «tunnel» in tempo per impedire che 60 altri condannati potessero prendere la fuga alla loro volta. La polizia è riuscita a catturare già due degli evasi.

Da nave imperiale a sanatorio

LENINGRADO, 4. — L'ex-«yacht» imperiale «Standard» è stato adibito dal Governo dei Soviet a sanatorio e ricreatorio galleggiante per i lavoratori ed i contadini. Lo «Standard», magnifica nave a due ciminiere, lussuosamente arredata, era singolarmente prediletta dall'infelice Zar, che, insieme con la sua famiglia, se ne serviva per lunghe crociere nel Baltico durante l'estate e l'autunno.

Anche l'Imperatore Guglielmo fu parecchie volte ospite dello «yacht» diventato ora proletario.

La vedova di Lenin deplora l'attività dell'opposizione

MOSCA, 4. — L'Agenzia *Tass* pubblica: Nella seduta plenaria del Comitato Centrale e della Commissione di controllo centrale del partito comunista della U.R.S.S. la Krupskaia vedova di Lenin, la quale nel 1925 aveva aderito alla opposizione, ha pronunciato un discorso in cui ha esortato a mantenere l'unità del Partito e a sostenere il Comitato Centrale. Dopo aver rilevato che il punto di vista dell'opposizione era errato, la Krupskaia ha dichiarato che l'opposizione non riconosce il pericolo di una guerra che s'approssima e con le sue accuse che mancano di una base reale ostacola l'attività del partito.

Il Cantone dove non si balla

BERNA, 4. — Un curioso plebiscito ha riconfermato che gli abitanti del Cantone di Zug (Zugo, come lo chiamavano i nostri immigrati) non amano il ballo. Chiamati a votare un'iniziativa radicale tendente ad autorizzare le danze nei giorni di sabato e domenica, e così pure la facoltà ai Comuni di fissare le disposizioni di questa autorizzazione e l'ora di chiusura dei caffè, hanno bocciato, sia pure con lieve maggioranza (2531 contro 2132), la proposta, guadagnandosi così una ben meritata vittoria. Niente «charleston», dunque, niente «black-bottom», e nemmeno l'innocente giro di «walzer» ballato al suono di una fisarmonica montanina. La legge sovrana, quella del plebiscito, ha decretato la tranquillità dei polpacci, dei nervi e dei timpani. Non si potrà ballare nemmeno per la contentezza, e le giornate durante le quali gli opifici chiudono pel riposo a chi lavora, e gli uffici sono disertati dagli impiegati e dalle dattilografe, dovranno essere dedicate al riposo più assoluto. «Promenade; pêche, prière; - Pax!» Zugo idilliaco, senza sincopi musicali e sassofoni in istato comatoso, senza contorcimenti negri; senza lo spettacolo di capolavori di maquillage deturpati da generosi rigagnoli di sudore!

Il fallimento della conferenza navale a Ginevra
Amare constatazioni e nuove speranze

GINEVRA, 5. — Ieri alle 15 nella sala dei ricevimenti dell'Hotel Bergues, la conferenza navale si è riunita per la seduta finale. Sono presenti le delegazioni dell'impero britannico, degli Stati Uniti e del Giappone al completo e gli osservatori dell'Italia capitano di vascello principe Ruspoli e capitano di corvetta Cugia di Sant'Orsola, nonchè gli osservatori di Francia.

Bridgemann, primo lord dell'ammiragliato prende per primo la parola per esporre le varie fasi dei lavori, dichiarando subito che gli studi fatti a Ginevra saranno preziosi come preparazione per nuovi progressi sulla via della limitazione degli armamenti.

Il messaggio del presidente Coolidge — prosegue Bridgemann — fissava tre punti essenziali: la soppressione della corsa alle costruzioni, la necessità di considerare la sicurezza e la difesa e non il caso di aggressione, e di preoccuparsi di conseguire una economia.

Le dichiarazioni inglesi

Il delegato inglese riassume quindi le contro proposte fatte dall'Inghilterra, affermando che le principali come la costruzione dei piccoli incrociatori, sono una necessità vitale per l'impero britannico che ha parti disseminate e separate dagli oceani e le cui regioni più popolate dipendono dai traffici marittimi come il pane quotidiano.

L'esperienza della guerra ha dimostrato al popolo inglese il pericolo di un lento avvicinarsi della fame, non bisogna quindi stupirsi se ciascuno di noi considera suo dovere prendere tutte le disposizioni per proteggere dal ritorno di tale pericolo.

Tenere aperte le vie per le quali il commercio marittimo apporta alla Inghilterra il nutrimento delle materie prime è un'assicurazione contro rischi terribili, una precauzione contro disastri impreveduti e non contro pericoli provenienti da altri paesi particolari o contro una minaccia attuale.

La pace mondiale non dipende del resto da una formula generale nè da tabelle matematiche ma bensì dallo spirito amichevole e pacifico delle grandi nazioni e nessuna formula potrebbe assicurare la pace se lo spirito della pace facesse difetto. Il fatto che non si sia giunti a precisare una formula non sarà causa di un disastro finchè le nazioni interessate rimangano ferme nel desiderio della pace e detestino ogni aggressione.

Le speranze del delegato giapponese

Prende quindi la parola l'ammiraglio Sainto, il quale esponendo il punto di vista giapponese e rilevando come il disaccordo sia fra l'Inghilterra e l'America, così conclude:

Nessuno avrebbe potuto credere che la conferenza riunente tre delegazioni legate da reciproci vincoli di amicizia non giungesse ad una intesa, tuttavia il Giappone spera che gli sforzi fatti per limitare le spese e le rivalità per mezzo di una convenzione potranno essere proseguite a condurre a suo tempo ad un esito favorevole.

Il punto di vista americano
Amari rilievi

L'ammiraglio Gibson espone quindi il punto di vista americano.

Rilevate le pretese inglesi, il rappresentante americano continua:

La delegazione americana non può considerare la concezione dei bisogni navali assoluti con i negoziati in vista della conclusione di un trattato, destinato a stabilire una limitazione sulla base di mutue concessioni, nè comprende come in un'epoca di profonda pace il governo britannico giudichi la necessità assoluta di presentare un programma di considerevole espansione navale.

L'accettazione nostra alle proposte inglesi avrebbe avuto l'immediato risultato di consentire all'impero britannico di costruire quanto desiderava impedendolo a noi stessi.

La delegazione degli Stati Uniti si associa alla dichiarazione fatta da Sir Austin Chamberlain che la guerra fra l'impero britannico e gli Stati Uniti è già messa fuori legge nel cuore dei due popoli, pur trovando difficile di conciliare tale dichiarazione col fatto che l'impero britannico non è disposto attualmente a riconoscere il diritto da parte nostra di costruire un numero limitato del tipo di navi che desideriamo e che è anche disposto a rischiare il successo di questa conferenza perchè teme il nostro problematico possesso di un piccolo numero di incrociatori armati con artiglierie di calibro 203. Deploriamo vivamente di non aver potuto realizzare l'armonia delle opinioni contraddittorie circa la limitazione degli armamenti navali che dobbiamo abbandonare partendo dall'idea che la guerra fra le tre potenze qui rappresentate è una cosa alla quale non si saprebbe pensare. L'interruzione dei nostri lavori non si deve interpretare come una incapacità permanente a mettersi d'accordo ed è sperabile che un accordo possa concludersi a breve scadenza.

La dichiarazione collettiva

Infine l'ammiraglio Gibson ha letto una dichiarazione comune della quale ecco il sunto:

1. — In seguito alla proposta del presidente degli Stati Uniti i plenipotenziari degli Stati Uniti, dell'impero Britannico e del Giappone si sono riuniti a Ginevra il 20 giugno per esaminare la limitazione delle forze navali ausiliari.

2. — Accordi provvisori furono raggiunti circa la limitazione dei cacciatorpediniere e dei sottomarini. Le difficoltà sorte sulla questione della limitazione degli incrociatori fanno apparire desiderabile di aggiornare gli attuali negoziati affinchè i governi rispettivi abbiano occasione di procedere ad un nuovo esame del problema e dei metodi suggeriti per la sua soluzione.

3. — I delegati americani hanno esposto il punto di vista che entro i limiti del tonnellaggio globale per categoria di incrociatori ogni potenza sia libera di costruire il numero e il tipo delle navi che ritiene meglio adatte ai suoi bisogni nazionali conservando la facoltà nel quadro delle limitazioni stabilite dal trattato di Washington, di armarle come meglio crede conveniente.

4. — I delegati britannici pur presentando proposte tendenti alla limitazione delle dimensioni delle navi di ogni categoria, si sono pronunciati contro il principio della limitazione a mezzo solo del tonnellaggio globale sostenendo che la nave più grande ed il cannone più pesante autorizzati diverrebbero inevitabilmente la norma. Essi richiesero una stretta limitazione del numero degli incrociatori da 10000 tonnellate armati con artiglieria di calibro 203 e la creazione di un tipo secondario da 6000 tonnellate armato con artiglieria di calibro 152 che avrebbe permesso all'impero britannico entro i limiti di una moderata cifra del tonnellaggio globale di raggiungere gli effettivi per esso indispensabili.

5. — I delegati giapponesi ritennero conveniente fissare in limiti poco elevati il tonnellaggio globale senza peraltro ammettere in massima restrizioni sulla questione degli incrociatori armati con artiglieria di calibro 203, pur dichiarando che non ne avrebbero costruiti altri prima del 1936 oltre a quelli già stabiliti dagli attuali programmi navali.

6. — Pur ottenendo sensibili progressi e riducendo le divergenze non fu possibile conciliare la domanda dei delegati britannici di ottenere una determinata cifra di navi generalmente armate con artiglieria da 152 con il desiderio della delegazione americana di ottenere la limitazione più bassa possibile nel tonnellaggio globale e la libertà degli armamenti entro tali limiti sotto riserva delle restrizioni stipulate a Washington.

7. — Davanti a tale difficoltà i delegati hanno giudicato opportuno aggiornare la conferenza esponendo i punti di vista rispettivi e sottoponendo il problema ad un nuovo esame da parte dei loro governi sperando che ciò consenta di raggiungere una prossima soluzione.

8. — Essi hanno altresì convenuto di segnalare ai governi l'opportunità di un accordo fra i firmatari di Washington perchè la conferenza che si deve convocare in esecuzione alla linea 2 dell'art. 31 del trattato stesso sia tenuta prima dell'agosto 1931 in modo che le sue decisioni eventuali possano entrare in vigore prima dell'inizio del programma di costruzioni delle navi di linea e cioè prima del novembre di detto anno.

9. — Formulando tali raccomandazioni e rappresentando i punti dello accordo e del disaccordo i delegati desiderano ufficialmente esprimere la loro fiducia che gli ostacoli sorti non debbano essere considerati come la fine degli sforzi tendenti a condurre la limitazione negli armamenti navali. Essi sperano invece fermamente che gli elementi di accordo già realizzati e il lavoro compiuto permetteranno di trovare un terreno di conciliazione delle divergenti opinioni conducendo ad una prossima conclusione di un accordo in vista alla limitazione delle navi ausiliarie che consenta di seguire sensibili economie, salvaguardando la sicurezza nazionale e favorisca sentimenti di reciproca fiducia e di buona intesa.

Dopo la lettura di questa dichiarazione hanno parlato vari delegati per esprimere i loro ringraziamenti per il lavoro compiuto. L'ammiraglio Gibson ha espresso anche la riconoscenza comune dei delegati al segretario generale della Società delle Nazioni e al personale del segretariato per le facilitazioni e l'aiuto che i membri della conferenza navale hanno ricevuti durante il loro soggiorno a Ginevra.

Signora che deve la vita alla lunga chioma

PARIGI, 4. — Un caso originale, soprattutto ai nostri giorni, che ha reso felici due persone e ha fatto gongolare di gioia i partigiani della vecchia moda dei capelli lunghi si è verificato a Billancourt negli immediati dintorni di Parigi.

Certo Marcel Osmane durante una lite provocata da uno di quei soliti futili motivi che fra due esseri che si amano danno luogo talvolta a irrimediabili tragedie, tirava alcuni colpi di rivoltella contro la sua amante, signora Isembert. Trasportata allo Ospedale, i medici hanno constatato e dichiarato che se le pallottole avevano prodotto solo lievi ferite senza riuscire a penetrare nel cranio della donna, ciò era dovuto unicamente al fatto che la Isebert aveva una grande quantità di capelli assai lunghi. Come si può bene immaginare, la donna scampata miracolosamente alla morte dichiara di essere ora più di prima contraria alla moda attuale; ed insieme a lei è felice di questa fedeltà alle antiche usanze anche l'Osmans che ha potuto essere rilasciato in libertà provvisoria e che, per male che gli vada, vedrà infliggersi una pena minima. A meno che la sua amante, dopo un atto tanto energico non sia più innamorata di prima e ritiri l'accusa contro il suo quasi assassino.

Da una donna con i capelli lunghi, osservano alcuni, ci si può attendere qualsiasi cosa....

DOMENICO DEL BIANCO gerente resp.
Tip. D. Del Bianco e Figlio - Udine